GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 16 APRILE — NUM. 89

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Il giorno 14 del corrente aprile ebbero luogo, in forma solenne, nel Real castello di Nymphenbourg, presso Monaco, le nozze di S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. la Principessa Isabella di Baviera.

Alle 4 pom. fu celebrato il matrimonio civile e successivamente il matrimonio religioso, benedetto dall'arcivescovo di Monaco. L'Augusta Coppia ricevette quindi le felicitazioni di tutti i Principi e personaggi convenuti per la fausta cerimonia, della quale saranno pubblicati più tardi i particolari.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabato il Senato continuò la discussione delle riforme al regolamento interno, modificandone alcuni articoli, e determinò poscia di costituirsi in Comitato segreto per trattare dei rimanenti. Presero parte alla discussione i senatori Cencelli, Alfieri, Chiesi, Cannizzaro, Finali, Errante, Zini, Verga C. e Manfrin, relatore.

Nella stessa tornata prestò giuramento il nuovo senatore prof. Antonio Ranieri.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di sabato proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Marina, e dopo svolte dai deputati Lazzaro, Bonomo, Finzi alcune altre risoluzioni, che il Presidente del Consiglio non potè accogliere, ne respinse una del deputato Crispi intesa ad invitare il Governo a presentare un disegno di legge per una inchiesta parlamentare sulla marineria militare, rimandando ogni deliberazione al giorno in cui essa sarà terminata; e, per appello nominale, con voti 168 favorevoli, 54 contrari e 51 astensioni, ne approvò un'altra proposta dal deputato Delvecchio e da altri, accettata dal Presidente del Consiglio, nella quale si prendeva atto delle dichiarazioni del Governo sull'indirizzo dell'Amministrazione della marineria.

Approvò poi i primi ventidue capitoli del bilancio, di alcuni dei quali parlarono i deputati Mocenni, Placido, Cavalletto, Ungaro, Bozzoni, i Ministri degli Affari Esteri, della Marina e il relatore Botta.

Nella seduta di ieri, dopo una interrogazione del deputato Mariotti sull'esito del concorso per la cattedra della clinica medica di Torino, alla quale rispose il Ministro della Pubblica Istruzione, si prese a discutere un disegno di legge per disposizioni dirette ad impedire la diffusione della fillossera. Ne ragionarono i deputati Riolo, Fulci, Pozzolini, Filì Astolfone, Corleo, Meardi, Di Saint-Bon.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Provera Evasio, maggiore nell'arma di fanteria.
Oppizzi Francesco, id. id.
Trenta cav. Giuseppe, id. id.
Galli Della Loggia conte Faraone, id. id.
Pagani Guglielmo, capitano nell'arma di fanteria.
Viola cav. Ippolito, id. id.
Bianchi Luigi, id. id.
Vecchi Matteo, id. id.
Pezzini Antonio, id. id.
Caterbini Francesco, id. id.
Serpieri Leonida, id. id.
Miari Cesare, id. id.
Lavizzari Giulio, id. id.
Vecchi Giovanni, id. id.
Prevignano Augusto, id. id.
Bocconi Raimondo, id. id.
Ferri Carlo, id. id.
Gamba Giovanni, id. id.
Ricci Carlo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Belmonte Piceno per la trasformazione dei Monti frumentari esistenti in quel comune, sotto le denominazioni di « Santa Croce, » « Santissimo Sagramento e Rosario » in una Cassa di prestanze agrarie in danaro, con un capitale grano ettolitri 522 53, del presunto valore di lire 9292 64;

Visto lo statuto organico della nuova Cassa di prestanze;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dei suindicati Monti frumentari del comune di Belmonte Piceno in una Cassa di prestanze agrarie in danaro.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 3 ottobre 1882, composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 gennaio 1882, col quale si autorizzò il comune di Viterbo ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Vista la deliberazione 29 settembre 1882 di quel Consiglio comunale, approvata l'11 dicembre dello stesso anno dalla Deputazione provinciale di Roma, con cui si domanda di mantenere il detto massimo anche pel corrente esercizio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Viterbo a mantenere nel corrente anno in lire 200 il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal Consiglio comunale di Vizzini (Catania), per ottenere la riforma del lascito disposto a favore dei carcerati poveri di quel comune, dal fu D. Giovanni Tarlati, con testamento in data 27 aprile 1781, nel senso di invertirlo in soccorsi ai liberati dal carcere poveri, che nei primi giorni della riacquistata libertà non avessero ancora trovato modo di occuparsi in lavori proficui;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Catania, in data 18 gennaio p. p.;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riforma del pio lascito Tarlati, in Vizzini, rimanendo esso invertito nello scopo di soccorrere i poveri che si trovano nella sopra citata condizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Giunta municipale di Lonato (Brescia), in data 8 novembre 1882, per ottenere che sia eretto in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in detto comune, e che sia approvato il relativo statuto organico;

Vista la deliberazione consigliare 2 ottobre detto anno,

circa la cessione della casa ex-Zambelli, di proprietà comunale, segnata col n. 2044 di mappa, per stabilirvi la sede dello Asilo e l'assegno annuo nel bilancio di lire 500;

Visto il predetto statuto organico;

Visto il voto favorevole emesso dalla Deputazione provinciale nei limiti delle sue attribuzioni in seduta del 21 novembre successivo;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile fondato nel comune di Lonato (Brescia) è eretto in Corpo morale; è autorizzato ad accettare la cessione della casa sopraindicata, di proprietà del Comune.

È approvato il rispettivo statuto organico in data 2 ottobre 1882, composto di numero ventinove articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero. **DCCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Controne (Salerno) per la trasformazione dei locali Monti frumentario e pecuniario in una Cassa di prestanze agrarie;

Visti gli atti dai quali risulta che il capitale di dotazione del nuovo Istituto ammonta a lire 13,868;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione della predetta Cassa;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dei Monti frumentario e pecuniario di Controne in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 25 luglio 1882, composto di sedici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Pontoglio (Brescia), per la trasformazione del locale Monte grano in un'Opera pia elemosiniera per sussidi a favore degli ammalati poveri cronici del comune;

Visti gli atti, dai quali risulta che il capitale di dotazione della nuova Opera pia è costituito dalla somma di lire 503 47, e dal prezzo da ricavarsi dalla vendita di ettolitri 66 di frumento e di ettolitri 212 di melgotto, posseduti dal suddetto Monte grano;

Vista la deliberazione 14 gennaio prossimo passato della Congregazione di carità amministratrice del Monte stesso;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione del Monte grano di Pontoglio in un'Opera pia elemosiniera, per sussidi agli ammalati poveri del comune, da amministrarsi dalla locale Congregazione di carità, coll'obbligo di tenere separato e distinto il patrimonio della nuova Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 marzo al 5 aprile 1883:

Lozito Vincenzo e De Simone Pasquale, controllori demaniali di 5ª classe, nominati ispettori di circolo di 4ª classe;

Sabini Dante Alighieri, ispettore di circolo di 4ª classe, id. ricevitore del registro;

Mariani Torello, controllore demaniale di 6ª classe, id. id.:

Pedretti Luigi, Cormagi Emanuele, Moisio Fortunato e Romiti Augusto, controllori supplenti, id. controllori demaniali di 6ª classe;

Gatta Vincenzo, Bergonzoni Ettore, Mori Domenico, Ruella Teodoro, ricevitori del registro, id. controllori supplenti;
Bellisario Francesco, controllore demaniale di 5ª classe, promosso alla 4ª;
Buratti Riccardo, Pinto Vincenzo e Piccio Pietro, id. id. di 6ª classe, id. alla 5ª;
Bossi Luigi, ricevitore del registro in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Albergotti Ferdinando, conservatore delle ipoteche ad Arezzo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con effetto dal 1° agosto 1883;
Bandinelli comm. Giovanni Battista, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero, nominato conservatore delle ipoteche ad Arezzo, con effetto dal 1° agosto 1883;
Agnello cav. Domenico, caposezione di 1ª classe id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;
Cera cav. Alessandro, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª;
Fassò cav. Giacinto, segretario amministrativo di 2ª classe id., id. alla 1ª;
Vanni Pasqua nob. Francesco, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Maruti Francesco, vicesegretario id. di 2ª id., nominato segretario di 3ª classe nel Ministero per merito d'esame;
Cestaro Gennaro, già vicesegretario di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, dispensato dal servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Natale Alfonso, ispettore di circolo di 4ª classe nell'Amministrazione del Demanio, ora sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, nominato ricevitore del registro;
Feliutti Antonio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Campobasso, trasferito in quella di Catanzaro;
Vigo dottor Vincenzo, id. id. di Sondrio, id. di Alessandria;
Cattelano Spiridione, id. di 1ª classe id. di Pesaro, id. di Catania;
Calisti avv. Italiano, id. di 2ª classe id. di Girgenti, id. di Perugia;
Nodari Luigi, id. id. di Caltanissetta, id. di Mantova;
Sagramora Ferdinando, id. id. di Aquila, id. di Venezia;
Colucci Lorenzo, ufficiale di scrittura di 4ª classe, id. di Salerno, id. di Roma;
Perincioli Gottardo, id. di 2ª classe id. di Roma, id. di Salerno.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 25 ottobre 1882:

Rajani Achille, capitano commissario, lire 1680.
Bonghi Elisabetta, vedova di Cardona Errico, lire 425.
Santoro Giustino, capitano, lire 1590.
Giuffrè Luigi, ufficiale nelle dogane, indennità lire 3860.
Scattiglio Teresa, vedova di Giovanni Zane, lire 150.
Giglio Maria, vedova di Pietro Nappo, lire 150.
Quercia cav. Mariano, capomacchinista principale, lire 4000.
Gallarini cav. Giuseppe, tenente colonnello, lire 3600.
Gramaglia Gaetano, capitano, lire 2110.
De Giorgis Pietro, id., lire 1596 67.
Adinolfi Stefano, tenente, lire 1225.
Righini Teresa, vedova di Bernardo Giuseppe e Bernardi Maria, Anna, Emilia, Bernardi, Zeffirina e Giuseppe, orfani del suddetto, lire 370 87.
Minale Luigi, 2° capo cannoniere, lire 695.
Arcucci Raffaele, nocchiere, lire 1000.
Schena Sebastiano, portatore di carbone presso lo stabilimento di Agordo, lire 377 19.
Micheloni Baldassarre, capolavorante borghese, lire 510.
Marquet Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Tretini Dalmazio, sottobrigadiere di finanza, lire 668 67.
Ponzio Biagio, brigadiere id., lire 500.
Fiumanò Diego, id. id., lire 720.
Vecchio Giovanni Battista, maresciallo id., lire 936 67.
Camaioni Costantino, id. id., lire 980.
Olivieri Luigi, guardia id., lire 519 33.
Benevento Giuseppe, id. id., lire 520.
D'Amore Giuseppe, id. id., lire 386 67.
Buratti Errica, vedova di Giovanni Becchis, lire 637 33.
Corcioni Giovanni, brigadiere di finanza, lire 793 33.
Scarsi Marco, sottobrigadiere id., lire 668 67.
Cioffi Antonio, brigadiere id., lire 830.
Boscu Michele, guardia id., lire 358 22.
Salamone Salvatore, id. id., lire 600.
Chiricò Pietro, id. id., lire 570.
Malagoli Luigi, id. id., lire 493 33.
Tani Antonio, id. id., lire 360.
Antinori Giuseppe, id. id., lire 316 66.
Songia Angelo, Adele, Rachele, Felice, Elvira, Rinaldo e Giulio, orfani di Andrea, lire 289 66.
Belli Luigi, brigadiere di finanza, lire 830.
Liconti Carmine, guardia id., lire 520.
Canaveri Petronilla, vedova di Clerico Giuseppe, indennità lire 1866.
Rasura Raffaele, soprannumero nell'Amministrazione dei Lotti in Sicilia, indennità lire 830.
Barbalunga Marianna, Carolina e Clementina, orfane di Luigi, lire 340.
Floris-Nieddu avvocato Simone, 1° ragioniere d'Intendenza, lire 2449.
Antonucci Maddalena, vedova di Alessi Gaetano, lire 75.
Gandino Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Morlacchi Giuseppe ed Adalgisa, orfani di Ambrogio, lire 90.
Brogiotti Luigi, capitano, lire 1906 67.
Tenconi Paolo, guardia di finanza, lire 558 50.
Ferendeles Epaminonda, id. id., lire 342.
Filippini Consiglio, id. id., lire 426 82.
Gulotta Salvatore, id. id., lire 600.
Landi Antonio, sottobrigadiere id., lire 637 33.
Bonacina Giuseppe, brigadiere id., lire 830.
Ciampalanti Giuseppe, sottobrigadiere id., lire 469 75.
Leone Fedele, guardia id., lire 570.
Sorge Giovanni, id. id., lire 418.
Stetola Gio. Battista, id. id., lire 494.
Sanciolo Francesco, id. id., lire 367 33.
Pizzuto Salvatore, id. id., lire 546 67.
Bogatto Domenico, guardia carceraria, lire 507.
Bacci Emilia e Paolo, orfani di Giuseppe, lire 185 92 — A carico dello Stato lire 166 56 — A carico del comune di Pisa lire 19 36.
Grosso cav. Venceslao, capitano, lire 2250.
Robino Agostino, id., lire 1456 67.
Bonetti Ferdinando, id., lire 2040.
Sotgiù Salvatore, id., lire 1942.
Agliati Giuseppe, ingegnere, lire 1102.
Cugurra Salvatore, lire 2000.
Cecchini Angela, vedova di Santini Pietro, lire 537 50.
Balbi Francesco, soldato, lire 300.
Lanza Carlo, sergente, lire 415.
Buondonno Rosa, ved. di Luigi Carbut o Corbut, lire 340.
Spampinato Francesca, vedova di Gaetano Saladino, lire 60.
Tarony Claudia, vedova di Campastri Giuseppe, lire 775.
Says Caterina, vedova di Giuseppe Chiacchia, lire 59 50.
San Pietro Pietro, maggiore, lire 2990.
Gammardella Pasca Mª, vedova di Salvatore Locascio, lire 188 33.
Santoro Teresa, orfana di Giuseppe, lire 170.
Aimo Margherita, vedova di Bracco Giuseppe, lire 200.
Immovilli o Manvilli Maria, vedova di Panizzi Errico, indennità lire 3630.
Alfani Gennaro, 2° sergente, lire 325 40.
Mollo Salvatore, ufficiale d'ordine, lire 1517.
Montali Bartolomeo, archivista, lire 1768 71.
Barba Felice, appuntato di S. P., lire 200.

Deferrari Angiolina, vedova di Francesco Marvaldi, indennità lire 4666.

Con deliberazione del 3 novembre 1882:

Scatolini Fortunato, usciere, indennità lire 1083.
Pucci Agnese, vedova di Vincler Luigi, indenn. lire 1666.
Martorelli comm. Carlo, direttore capo di Divisione, lire 5266.
Costanza Errico, appuntato di S. P., lire 213 33.
Pasciuti Siro, maresciallo di finanza, lire 980.
Sormani Giuseppe, guardia id., lire 392 67.
Rocco Giovanni Battista, id. id., lire 600.
Gravina Vincenzo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 758 — A carico dello Stato lire 81 56 — A carico del comune di Napoli lire 676 44.
Giusto Antonio, guardia di finanza, lire 600.
De Vitto Giuseppe, id. id., lire 600.
Famularo Santo, maresciallo id., lire 850.
Sassi Errico, tenente, lire 1085.
Monti Giovanni Battista, guardiano carcerario, lire 506.
Giacomelli Antonio, sottocapo guardiano id., lire 512.
Considera Saturnino, sottobrigadiere di finanza, lire 606.
Peyla Fortunato, capoguardia carceraria, lire 880.
Molina Giovanni, guardia di finanza, lire 558 50.
Trippa Antonio, maresciallo di S. P., lire 900.
Malatesti Onorio, guardia di finanza, lire 180.
Poggi Tommaso, guardia carceraria, indennità lire 1400.
Sicà Alfonso, guardia di finanza, lire 600.
Jardino Aniello, id. id., lire 443 33.
Della Notte Nicola, id. id., lire 600.
Guju Domenico, id. id., lire 600.
Falzarano Domenico, id. id., lire 600.
D'Amato Antonio, brigadiere id., lire 573 33.
Gianasso Giovanni, maresciallo id., lire 936 67.
Paparo Francesco, sottobrigadiere di S. P., lire 240.
Ottolini Luigi, guardia id., lire 192.
Bilenchi Caterina, vedova di Becattini Olindo, lire 553.
Ranieri Almerinda, vedova di Dehuhardt Alfredo, lire 382.
Susini Giuseppe, marinaro di porto, lire 530.
Gatti Margherita, vedova di Massocco Carlo, lire 156.
Caputo Rosaria, vedova di Filippo De Simone, lire 140.
Vernengo Mª Antonia, vedova di Luigi Brichetto, lire 282 93.
Bello Angela Mª, vedova di Spagnuolo Vincenzo, lire 217 33.
Castellino Sofia, vedova di Molliet Francesco, lire 216.
Gerardi Carlotta, vedova di Borio Giacomo, lire 307 03.
Cecere Fortunata, vedova di Avanzo o D'Avanzo Saverio, lire 68.
Giorgi Alessandro, capo operaio borghese, lire 730.
Ghelfi Luigi, vicesegretario, lire 1590.
Dedominicis Teofilo, commesso del Monte di pietà di Roma, lire 225.
Maganzini Simone, ufficiale d'ordine, lire 1457.
Biondi Francesco, conservatore di antichità, lire 1280.
Berando Angelo, giudice di Tribunale civile, lire 2175.
Vandetto Giovanni, gestore presso le Ferrovie A. I., lire 1435 — A carico dello Stato lire 494 92 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 940 08.
Zanzi cav. Guglielmo, tenente colonnello, lire 3700.
Peroni Giovanni, tenente, lire 1155.
Tonti Pompeo, capitano commissario, lire 1526 67.
Piovano cav. Giovanni, maggiore, lire 2990.
Peroni Francesco, capitano, lire 1970.
Renati Giovanni Battista, appuntato nei battaglioni alpini, lire 533 33.
Sadoletti Riccardo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Rovei Mª Lucia, vedova di Stefano Parodi, lire 581 66.
Garioli Ferdinando, capitano, lire 1428 33.
Lostia di Santa Sofia conte Giuseppe, maggiore generale, lire 6500.
Gola cav. Michele, tenente, lire 1275.
Gervino Luigi, capitano, lire 2250.
Cassino Giovanni, soldato, lire 533 33.
Sangiorgio dottor Placido, capitano medico, lire 1456 67.
Milone Edoardo, guardarme, lire 1000.
Sepe-Letizia Costantino, capitano, lire 2145.
Pontini Paolo, pretore, indennità lire 2077.
Fumia Francesca, vedova di D'Angiolini Giovanni, lire 406 33.
Mabellini Adolfo, orfano di Torquato, lire 366 66.
Martorelli cav. Francesco, presidente di Tribunale civile, lire 4000.
Mantica Luigi, bidello, lire 255.
Contoli Giovanni Pietro, vicecancelliere, indennità lire 1333.
Aragno Domenico, operaio borghese di artiglieria, lire 318.
Bertarelli Nicolò, esattore delle imposte, lire 2830.
Bonghi Erminia, vedova del cav. Giuseppe Polignani, indennità lire 8305.
Morizio cavaliere Ippolito, consigliere di Corte d'appello, lire 4488.
Berardi Calisto, brigadiere di finanza, lire 610.
Leone Domenico, id. id., lire 830.
Serrati Caterina ed Adelaide, figlie di Giacinto, lire 1000.
Barisonzo Rosa, vedova di Caccia Giovanni, lire 834.
Malgarini Maria, vedova di Adamo Scotti, lire 207 33.
Gatti Ida, Pietro e Giacomo, orfani di Serafino, lire 852 66.
De Mayo Luigi, segretario, lire 2400.
Laberio cav. Agostino, primo ragioniere di Intendenza, lire 2635.
Tornielli cav. Giovanni, capo d'uffizio postale, indennità lire 4277.
Gazoppi Tommasina, vedova di Poppa Lorenzo, indennità lire 2500 — A carico dello Stato lire 1842 80 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 657 20.
Vanni baronessa Anna, vedova di Scoppa cav. Gerolamo, lire 1047 66.
Smiraglia Emilia e Clotilde, figlie nubili di Federico, lire 204.
Giannone Antonina, vedova di Domenico Granata, lire 120.
Bajetti Clementina, vedova di Negrini Carlo, indennità lire 1050.
Bianchini Mª Anna, vedova di Acquaviva Alfonso, indennità lire 2833.
Ferreri Laura, vedova di Scagno Luigi, lire 346 66.
Bernardi Cecilia, vedova di Sudessi Pietro, lire 288.
Petrucci Anna Domenica vedova De Petris Giuseppe, lire 212 50.
Ferrando Livia, vedova di Repetto Gaetano, indennità lire 550.
Chiarello Anna, vedova di Aloi Rosolino, lire 435.
Sidoli Antonietta, maestra nelle Scuole elementari, lire 768.
Bernabei Vincenza, vedova di Brizzi Gustavo, lire 774.
Fabris Margherita, vedova di Eugenio Reati, lire 672 15.
Cassini Mª Angela, vedova di Alessandro Rambaldi, lire 150.
Jardino Simone, guardia di finanza, lire 418.
Saino Carlo, sottobrigadiere id., lire 606.
Tasso Teresa, vedova di Favero Vincenzo, lire 266 66.
Scotti Mª Giuseppa, vedova di Antonio Caserta, lire 279 33.
D'Angelo Antonio, 2° capo cannoniere, lire 575.
Cesarini Virginio, cancelliere di Pretura, lire 980.
Butteri cav. Pietro Paolo, maggiore, lire 2210.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Napoli, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Venezia e Spezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso

il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1883. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma.

Saper compilare e spiegare un rapporto italiano.

Saper copiare un disegno lineare molto semplice.

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, o a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di:

1. Un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

2. Un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita;

3. Un atto rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita della Scuola.

Roma, il 20 febbraio 1883.

Per il Segretario Generale
G. MARTINEZ.

PROGRAMMA *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 20 febbraio 1883.

Per il Segretario Generale
G. MARTINEZ.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È ristabilito il cavo sottomarino tra Otranto e Valona. Essendosi pure ristabilito il cavo fra Odessa e Costantinopoli e riattivate alla corrispondenza internazionale le linee turco-bulgare, i telegrammi per la Turchia ed oltre, per la Russia meridionale e per la Bulgaria, riprendono il loro istradamento normale.

Roma, li 13 aprile 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 702687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di *Luzi* Silvio ed *Emilio* di Luigi Maria, minori, sotto la patria podestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Luzj* Silvio ed *Emilia* di Luigi Maria, minori, sotto la patria podestà del padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 508507 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 113207 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di *Bonaverio* Emilia e *Cesare* fu Giovanni, minori, sotto la amministrazione della loro madre Anna Gagliardi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonaveris* Emilia e *Matteo-Paolo-Giovanni*-Cesare fu Giovanni, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La carestia, che regna nell'ovest dell'Irlanda, e che alcuni intransigenti irlandesi invocano per legittimare le loro violenze, è stata l'oggetto di una lunga discussione alla Camera dei comuni d'Inghilterra.

Il signor O'Connor Power, uno dei membri più moderati degli *home rulers*, ha fatto un quadro commovente della triste situazione in cui si trovano i coltivatori nei distretti oltremodo popolati dell'Ovest. Come rimedio esso raccomandò una combinazione secondo la quale il governo accrescerebbe da un lato gli incoraggiamenti offerti all'emigrazione mediante la legge agraria, e acquisterebbe dall'altro dei terreni da dissodare, nelle provincie meno popolate del paese, per trasportarvi gli affittaiuoli che non vogliono a nessun patto emigrare.

Questa proposta, presentata sotto forma di mozione, non è stata accolta favorevolmente dal governo. Il signor Trevelyan, sottosegretario di Stato per l'Irlanda, ne ha respinta la parte seconda, perchè impraticabile, ammettendo unicamente la necessità di incoraggiare l'emigrazione, senza però promettere di dare in proposito un maggiore sviluppo alle disposizioni della legge agraria.

La Camera respinse la mozione del signor O'Connor Power ed approvò un emendamento di lord Lymington favorevole all'emigrazione degli irlandesi.

Il *Times* annunzia che lord Dufferin è atteso in Inghilterra nei primi giorni di giugno. Esso ritornerà per ora a Costantinopoli per presentare alla Porta le obbiezioni dell'Inghilterra alla nomina di Prenk Bib Doda quale governatore del Libano.

Il *Times* non crede che lord Dufferin possa essere rimpiazzato al Cairo dal signor Malet o dal signor Colvin, ma stima che si debba dargli a successore un uomo che non sia identificato coll'antico stato di cose in Egitto.

Il *Times* raccomanda inoltre di rendere il rappresentante inglese al Cairo indipendente dall'Ambasciata di Costantinopoli allo scopo di stabilire una corrispondenza diplomatica diretta tra il dipartimento degli esteri a Londra ed il Cairo.

Interpellato alla Camera dei comuni, il signor Gladstone ha dichiarato che la legge speciale relativa al giuramento parlamentare non avrà effetto retroattivo, e che in conseguenza il signor Bradlaugh non potrà prendere posto alla Camera se non sarà nuovamente eletto.

Duecento membri conservatori della Camera dei comuni hanno firmato il seguente indirizzo a sir Stafford Northcote, capo del partito *tory*:

« Noi sottoscritti, membri conservatori del Parlamento, desideriamo esprimere, in modo più formale ancora, che non furono gli applausi coi quali siete stato accolto alla Camera, la nostra costante fiducia in voi, quale nostro capo nella Camera dei comuni, come pure il nostro intendimento di fare ogni sforzo per appoggiarvi nella difficile posizione che occupate con tanta devozione. »

Nella sua risposta, che porta la data del 10 aprile, sir Stafford Northcote ringrazia i suoi amici politici del modo onde hanno voluto onorarlo, e loro promette di restare alla loro testa fino a tanto che giudicheranno i suoi servigi all'altezza del cômpito di un *leader* dell'opposizione.

La *Breslauer Zeitung* aveva annunziato che il principe di Bismarck sarebbe nominato duca di Lauenburg. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce questa notizia. Il ducato di Lauenburg appartiene alla Corona prussiana, ed è in conseguenza improbabile che ne possa essere nominato titolare un suddito prussiano, qualunque possano essere i suoi meriti. D'altronde, nel 1871, il principe di Bismarck si pronunciò apertamente contro il sistema praticato da Napoleone di nominare duchi i generali e gli uomini di Stato, e rifiutò per se stesso qualunque dignità nobiliare che implicasse un cambiamento del suo nome storico.

Martedì scorso è stata inaugurata al palazzo delle Accademie a Bruxelles una conferenza internazionale per discutere un progetto di convenzione relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie.

La seduta è stata presieduta dal ministro dell'interno, signor Rolin-Jacquemins.

Erano presenti i delegati della Francia, dell'Austria-Ungheria, della Spagna, dell'Italia, del Portogallo, della Rumenia, della Serbia, della Svizzera, del Brasile e del Belgio.

Il signor Rolin-Jacquemins ha accennato allo scopo della conferenza, che è quello di assicurare ai diversi paesi lo scambio rapido e facile al tempo stesso di tutte le pubblicazioni che possono contribuire alla reciproca loro istruzione.

« L'utilità di quest'opera, ha detto il ministro, risulta da un fatto che doventa di giorno in giorno più generale: il carattere cosmopolita della letteratura, delle scienze e delle arti. Oggi più che mai per trattare con competenza una questione scientifica o letteraria, per preparare, per discutere un progetto di legge, per rendersi conto dei progressi realizzati nel campo della politica, della scienza sociale, è necessario sapere ciò che si fa, ciò che si scrive all'estero.

« Sopprimere gli ostacoli ed evitare i ritardi di ogni genere, che rendevano fino ad ora un po' difficili queste ricerche, stabilire degli intermediari regolari e permanenti fra i Parlamenti, le amministrazioni e le società scientifiche dei diversi Stati, tale è lo scopo della istituzione degli uffici di scambio. Il dare alla esistenza di questi uffici e alle loro relazioni un carattere internazionale è la meta verso la quale ci incamminiamo, e che speriamo di presto raggiungere. »

La *Gaceta*, giornale ufficiale di Madrid, pubblica un decreto reale che accorda la concessione per un cavo sottomarino da Cadice alle Canarie e per un'altro dalle Canarie al Senegal. Questa nuova linea farà parte della rete della Unione telegrafica, e sarà sottomessa alle clausole della convenzione di Pietroburgo. Il concessionario dovrà, entro due mesi, ottenere dal governo francese l'autorizzazione di gettare la gomena sulle coste del Senegal. La Spagna, dal canto suo, assicurerà la rapida e regolare comunicazione da Cadice alla frontiera francese.

Lo *Standard*, commentando la questione del Tonkin, crede che la creazione per parte della Francia di un impero sulle frontiere della China sarebbe vantaggiosa agli interessi inglesi anzichè nuocer loro.

Il giornale inglese crede però che il mandare ad effetto un simile progetto porterebbe come conseguenza un pericolo immenso per la vita e i beni di tutti gli stranieri che sono nella China.

La Francia, dice lo *Standard*, ha anch'essa goduto dei beneficii dovuti all'azione comune delle potenze europee.

Esponendo a un pericolo qualunque i risultati di questa azione comune che ha dato una tranquillità di circa venti anni, il governo francese, con un'impresa isolata che non sarebbe giustificata, non acquisterebbe che un privilegio molto dubbio.

Lo *Standard* manifesta i suoi dubbi sulla possibilità che la Francia possa condurre a buon fine questa spedizione.

Esso crede che, malgrado la difettosa organizzazione militare della China, questo paese sia in tale situazione da poter sostenere una guerra di lunga durata.

Una potenza, aggiunge l'organo del partito *tory*, che ha risolutamente resistito alla Russia, non si lascerà che molto difficilmente intimidire dalle minaccie della Francia.

Il giornale inglese finisce col consigliare alla Francia di ritirarsi in tempo.

Quantunque da una parte, osserva, il successo della Francia darebbe notevoli vantaggi all'Inghilterra, inquantochè aprirebbe l'Innan alla civiltà, dall'altra parte una disfatta nuocerebbe all'Inghilterra più che a qualunque altra potenza, poichè questa disfatta aumenterebbe la fiducia dei chinesi nelle proprie forze, e creerebbe una situazione imbarazzante a tutti gli stranieri che vi risiedono, e specialmente agli inglesi, che hanno in mano gli interessi e i commerci più importanti.

Le nozze di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova

MONACO, 14. — Alle ore sei e mezzo le fanfare annunciarono l'arrivo del corteo dei Principi al banchetto nuziale.

Precedevano gli sposi: la Principessa Isabella aveva una stupenda toilette: in capo aveva il diadema, dono dei Reali d'Italia; al collo i vezzi di perle, regalo del Principe Tommaso. Venivano poscia il re di Sassonia, che portava l'uniforme bavarese, dando il braccio alla Duchessa di Genova, il Duca di Aosta colla principessa Adalberto e gli altri principi.

Allorchè la coppia nuziale entrò nella sala la musica intuonò l'inno nazionale italiano. La sala presentava uno stupendo colpo d'occhio; splendide le toilettes, ricche le uniformi.

Durante il banchetto, il principe Luigi Ferdinando, fratello dello sposa, si alzò dicendo: « Bevo alla salute degli sposi. »

MONACO, 14. — Il castello di Nymphenbourg è magnificamente decorato. Le sale sono ornate con fiori e palme. La principessa Amelia e la fidanzata sono giunte in carrozze di gala, ricevute dai dignitari di Corte aventi alla testa il barone de Hutten, e furono condotte agli appartamenti del principe Luigi Ferdinando.

La chiesa è addobbata magnificamente.

Il tempo è splendido: la folla immensa.

Alle ore quattro ebbe luogo l'entrata solenne nel castello — salutata da uno squadrone d'onore delle guardie a cavallo — dei Principi, che giunsero in carrozze a quattro cavalli, accompagnati dagli alti funzionari. Il Duca e la Duchessa di Genova furono accolti all'ingresso cordialmente dal Principe Luigi Ferdinando, dalla Principessa Maria De La Paz e dal principe Alfonso.

Il Duca dava il braccio a sua madre, il Principe Luigi Ferdinando alla fidanzata, il Principe Alfonso colle Principesse Adalberto e Maria della Paz. I Principi e le Principesse si riunirono nella sala d'Ercole. Seguì il matrimonio civile nella sala dorata; l'atto fu steso dal ministro della

casa reale, De Crailsheim, assistito dal barone di Voeldern-dorf, consigliere ministeriale. Funzionarono da testimoni i Principi Alfonso e Luigi Ferdinando.

Compiuto il matrimonio civile, si ordinò il corteo nuziale nel modo seguente:

Ciambellani De Giese e De Hutten, Famiglia del Fidanzato, a lato della quale erano il marchese Boyl ed il conte Barbolani, il Re di Sassonia, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta colla Principessa Giorgio di Sassonia, il Principe Giorgio colla Principessa Matilde di Sassonia, i grandi dignitari; poi il corteggio della fidanzata Isabella seguito dal Principe Luitpoldo colla Principessa Adalberto, il Principe Luigi colla Principessa Gisella, il Principe Leopoldo colla Principessa Arnolfo, il Principe Arnolfo con la Principessa Teresa, il Principe Alfonso colla Duchessa Carlo Teodoro, il Duca Carlo colla Principessa Elvira, il Duca Luigi colla Duchessa Amalia.

Il corteo si recò alla cappella ove ebbe luogo la consacrazione nuziale, compiuta dall'arcivescovo di Monaco e Frisinga, assistito dal cappellano del castello di Nymphenbourg.

Celebrate le nozze ebbe luogo un ricevimento nella sala d'Ercole, e il Principe Tommaso e la Principessa Isabella ricevettero le congratulazioni de'presenti.

I testimoni al matrimonio religioso furono i Principi Alfonso e Luigi Ferdinando.

La Duchessa di Genova e la Principessa Adalberto abbracciarono cordialmente la sposa; il Duca di Genova baciò loro la mano.

In questo momento comincia il pranzo di gala.

MONACO DI BAVIERA, 15. — Dopo il pranzo presso il Principe Leopoldo vi fu rappresentazione di gala al teatro, brillantemente illuminato. Non vi era più un posto vuoto. Il palco Reale era riccamente decorato. La Duchessa di Genova e i Principi di Sassonia non comparvero, causa il loro lutto. Quando entrarono gli Sposi, il Principe Amedeo e gli altri Principi, fu intuonata la fanfara Reale, e il pubblico si alzò in piedi. Il teatro presentava uno stupendo spettacolo; splendide erano le toilettes. Finita l'opera gli spettatori si alzarono nuovamente, accompagnando i Principi con vive acclamazioni.

Il regalo del Re di Sassonia è un magnifico fornimento. S. M. il Re Umberto inviò agli sposi un mazzo di fiori di due metri di diametro, con in mezzo l'arma di Savoia formata da rose bianche e rosse contornate da giacinti dai colori bavaresi.

Il Principe e la Principessa Giorgio con la loro figlia Matilde partiranno domani alle ore 6 50 antimeridiane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 13. — *Camera dei deputati.* — Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza, dice che il viceconsole d'Italia, in base alla convenzione consolare, aveva il diritto di assistere alle sedute del noto processo di Trieste contro i chioggiotti. Soggiunge le autorità aver ricevuto ordine d'impedire gli eventuali abusi della pesca da parte dei chioggiotti.

ATENE, 13. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina di Contostavlos a ministro degli affari esteri.

PARIGI, 13. — Il *Temps*, parlando della notizia pubblicata dal *Voltaire*, constata che la questione della conversione della rendita e l'altra dell'accordo con le compagnie ferroviarie sono intimamente legate.

Il *Temps* assicura che le trattative sono bene avviate. Tutto fa sperare in un accordo. Lo Stato rinunzierebbe a imporre alle compagnie la riduzione delle tariffe interne, ma cercherebbe, regolando le tariffe di transito e d'importazione, di favorire le industrie ed il commercio francese d'accordo colle compagnie. La parte eccedente delle entrate delle compagnie sarebbe consacrata alla costruzione di nuove ferrovie.

Il *Temps* dice che i titoli 5 % non sarebbero cambiati, ma porterebbero soltanto un timbro indicante la riduzione al 4 1/2. I possessori sarebbero garantiti contro ogni nuova riduzione per cinque anni.

DUBLINO, 13. — I giurati dichiararono Brady colpevole dell'assassinio di Burke.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Iersera, dopo il pranzo dato dalla Legazione italiana, tutti gli alti personaggi assistettero a quadri viventi eseguiti dai principi e dalle principesse bavaresi in occasione della vigilia delle nozze e che terminarono con una apoteosi in omaggio ed in addio ai fidanzati.

Alle ore 9 ebbe luogo una serenata sulla piazza di Wittelsbach. A due cantate seguite da *Evviva* in onore dei fidanzati, una folla immensa rispose acclamando questi entusiasticamente.

Il Duca di Genova ringraziò con parole benevoli.

Migliaia di spettatori replicarono allora gli *Evviva.*

Il re fece consegnare al Principe Amedeo, dal barone di Perglas, le insegne di cavaliere dell'ordine di Sant'Uberto. S. A. R. riceverà domani i grandi dignitari della Corte.

PARIGI, 14. — Il capitano di fregata Kergaradec fu nominato inviato straordinario presso la Corte di Hue. Kergaradec partirà domani da Marsiglia. Egli ha missione di esigere l'esecuzione immediata dei trattati del 1874.

MADRID, 14. — Quattro consiglieri municipali, membri dell'Associazione internazionale, furono arrestati alla frontiera di Gibilterra.

Si ha da Lisbona che la fillossera fa rapidi progressi in Portogallo.

LONDRA, 14. — Gli inviati malgasci partiranno martedì per Berlino. Un indirizzo alla regina del Madagascar sarà loro presentato al loro ritorno dalla Germania.

Il *Daily News* dice: « Il trattato conchiuso cogli inviati malgasci dal governo degli Stati-Uniti riconosce alla regina degli Hovas il diritto di sovranità su tutto il Madagascar. »

Il *Times* dice che gl'inviati ricevettero un dispaccio del primo ministro degli Hovas annunziante che parecchie tribù di cui la Francia rivendica il protettorato fecero causa comune cogli Hovas.

Leggesi nel *Times*: « La missione di Colwin in Inghilterra ha per scopo di negoziare a nome del governo egiziano un prestito destinato a pagare le indennità ed a coprire le spese dell'esercito di occupazione. »

Lo *Standard* ha dal Cairo: « Dicesi che Hassan pascià sarà nominato ministro della guerra, e Hussein pascià ministro dell'interno. »

PIETROBURGO, 14. — È stato annunciato a questa Corte che alla incoronazione dello czar a Mosca assisterà oltre il Duca di Aosta, anche il conte Nigra, attualmente ambasciatore d'Italia a Londra, in qualità di ambasciatore in missione straordinaria.

BUDAPEST, 14. — *Camera.* — Dopo l'approvazione dell'insieme del progetto sulle scuole secondarie, Tisza, rispondendo all'interpellanza Helfy, dice:

Il discorso dell'onorevole Mancini diede luogo a varie interpretazioni arbitrarie, ma nessuno può aver dubbi sul vero significato di quel primo discorso dopo di aver letto con attenzione il secondo, pronunziato al Senato.

Notizie date da alcuni giornali allarmarono l'intera stampa europea e anche, fino ad un certo punto, i circoli politici.

Vi sono sempre delle notizie che producono simili effetti. Per esempio, si parlava, non è molto, dell'alleanza dei tre Imperatori. Così ora si parla di quella fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria. Si dice che essa è una alleanza offensiva e difensiva la cui punta è diretta contro la Francia. Si vuole anzi sapere che i tre suddetti Stati si sieno garantiti reciprocamente i loro rispettivi territori.

Simili notizie vengono sempre smentite purchè si abbia la pazienza di aspettare. Nel caso attuale la smentita non si fece attendere. Essa venne dalla parte più competente: l'onorevole Mancini stesso smentì queste voci infondate.

Ma giacchè una interpellanza è stata presentata, mi credo in dovere di rispondere brevemente che l'onorevole Mancini non ha parlato di una alleanza offensiva, nè di un accordo qualsiasi per una alleanza o per una garanzia reciproca dei territori, diretta contro la Francia. Sarebbe un mancare di buon senso il supporci capaci di entrare in una alleanza diretta contro la Francia, contro quella Francia colla quale siamo e vogliamo rimanere in buoni ed amichevoli rapporti. *(Vivi applausi)*

LONDRA, 14. — Quattro agenti di polizia sono partiti pel Messico per catturare Tynan, che fu riconosciuto come capo dei feniani e designato come il *Numero uno.* Furono prese precauzioni speciali per proteggere la regina, martedì, nel suo viaggio ad Osborne.

PARIGI, 14. — Il *Temps* dice: « Kergaradec presenterà all'imperatore dell'Annam un nuovo trattato che preciserà e garantirà meglio i

diritti della Francia. Se l'imperatore ricusa di firmarlo si prenderanno misure efficaci in esecuzione dei trattati del 1874. »

Lo stesso giornale dice che Bourée, ministro di Francia in China, fu richiamato.

Il governo francese sconfessa il trattato colla China che Bourée conchiuse sotto la propria responsabilità.

BERNA, 14. — Il Consiglio federale ritirò il decreto del 17 febbraio 1873 contro monsignor Mermillod, ma riservò i diritti dei Cantoni interessati riguardo alla carica episcopale conferita a monsignor Mermillod, e specialmente quelli del Canton di Ginevra derivanti dalla sua legge costituzionale del 19 febbraio 1873.

LONDRA, 14. — Nel processo intentato dalla Corona contro Bradlaugh per bestemmia i giurati emisero verdetto di non colpabilità.

BRISBANE, 14. — I rappresentanti del governo inglese nella colonia di Queensland presero formalmente possesso dell'isola della Nuova Guinea.

MARSIGLIA, 14. — Ebbe luogo un meeting di 2000 operai del porto e dei doks, che sono in isciopero: fu deciso di continuare lo sciopero generale fino all'approvazione della nuova tariffa. Due delegati operai italiani furono aggiunti alla Commissione; essi giurarono di restare uniti agli operai francesi per la loro rivendicazione.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la risposta della Curia romana all'ultima nota del governo prussiano non è giunta ancora, ma che è aspettata domani.

COSTANTINOPOLI, 15. — La riunione degli ambasciatori per la nomina del governatore del Libano è convocata per domani. Si spera che Novikoff avrà allora ricevuto le sue istruzioni.

Assicurasi che, in seguito all'accomodamento della Porta collo agente bulgaro, il principe di Bulgaria, venendo a Costantinopoli, potrà inalberare la bandiera bulgara.

MADRID, 15. — Una società segreta fu scoperta a Adra, provincia di Almeria. Si fecero sedici arresti e si sequestrarono armi e documenti.

La Compagnia di navigazione di Barcellona costruirà dodici grandi vapori che potranno servire da incrociatori da guerra.

TUNISI, 15. — Un nuovo giornale, la *Medjerdah*, fu ieri pubblicato senza la preventiva autorizzazione del bey. Il governo tunisino ne ordinò il sequestro, e si rivolse per l'esecuzione ai Consolati d'Inghilterra e d'Italia, essendo inglese lo stampatore ed italiano il gerente.

Non essendo mai stata contrastata l'efficacia della legge locale in materia di stampa, entrambi i consoli pubblicarono un avviso per vietare la vendita del giornale ed ordinarne il sequestro.

Il console italiano, il quale aveva già preventivamente avvertito il gerente e gli altri interessati italiani dell'obbligo dell'autorizzazione, rinnovò l'avvertenza al gerente stesso dopo l'avvenuto sequestro.

Dal canto suo il console inglese intimò allo stampatore di cessare ogni pubblicazione, con la comminatoria di fargli chiudere la tipografia.

WASHINGTON, 15. — Il ministro di Haiti annunzia che il suo governo chiuse i porti di Haiti, essendosi gli insorti impadroniti di Mirazoane.

È scoppiato un grande uragano nel nord-ovest dell'Arkansas. Parecchi villaggi furono distrutti. Vi sono vittime.

L'AJA, 15. — Si assicura che Heemsterk ricusa di formare il gabinetto con Heemskesk al ministero delle finanze e con Van Zwylen agli esteri.

LONDRA, 15. — L'*Observer* dice che la polizia ha ricevuto avviso dal Belgio che molta dinamite è stata imbarcata sopra una nave inglese partita da Anversa.

BERNA, 15. — Il Consiglio federale, considerando che la Svizzera non ha alcun rappresentante in Russia, decise di non farsi rappresentare alla cerimonia dell'incoronazione dello czar.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario	*Il Presidente*
RUGGIERO BONGHI.	LUIGI CAPUANO.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere si l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Sabato ha avuto luogo un pranzo dal Ministro di Baviera in onore del matrimonio delle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova. Vi assistevano l'on. Mancini, l'ambasciatore di Germania, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra, i direttori generali al Ministero degli Esteri, comm. Malvano e Peiroleri, il capo di gabinetto, conte Bianchi di Lavagna, ed il signor Boehm, segretario della Legazione di Baviera.

L'on. Mancini brindò al Re di Baviera ed agli Sposi. Il Ministro di Baviera al Re d'Italia ed alla Casa di Savoja della quale è entrata a far parte la Principessa Isabella.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* del 14 che il dottor Giacomo Carvaglio, di Pisa, nella sua qualità di tutore della signorina Virginia Ambron, partecipava all'Opera pia degli Ospizi Marini in Firenze che la defunta signora Corinna Recanati vedova Ambron, con suo testamento segreto del 4 ottobre 1882, fra le altre liberalità disponeva di un legato di lire mille a favore dell'Ospizio Marino di Viareggio, attenente alla suddetta Opera pia.

— Gli eredi del defunto dottor Marco Capoquadri elargivano lire trecento a benefizio dei nostri Asili infantili.

— La *Perseveranza* del 13 annunzia che nella dolorosa circostanza della perdita dell'egregia baronessa Ester Leonino-Alatri, i figli, eredi della defunta, elargirono la cospicua somma di lire 1500 a favore degli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia in Milano.

— Dalla *Perseveranza* del 15 si annunzia che gli eredi della defunta baronessa Ester Leonino-Alatri elargirono pure: lire 1500 all'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano e sobborghi; lire 1500 al pio Istituto di maternità e di ricovero dei bambini lattanti; lire 500 alla Società per la cura climatica gratuita, e lire 500 alla Scuola professionale femminile.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* che l'on. senatore Borselli, presidente dell'Asilo infantile di Cento, si recò a visitare il nuovo locale, ed elargì lire 500 a favore del pio Istituto.

Dono prezioso. — In data del 13, il *Giornale di Napoli* scrive:

Il comm. Ferdinando De Luca, Ministro d'Italia in Cina, ha fatto dono al Museo industriale, presieduto dall'egregio principe Filangieri, dei seguenti oggetti:

Una collezione di colori cinesi per porcellana, quali si adoprano nelle migliori fabbriche di quell'impero;

Una tazza con piattino, ed altro piattino più grande, di finissima porcellana di Sèvre' dipinto nella Cina;

Una raccolta di grandi e belle conchiglie dei mari dell'Indo Cina.

La popolazione del principato di Monaco. — Il signor barone di Collongue, console di Francia a Monaco, ha comunicato alla Società etnografica di Parigi il risultato dell'ultimo censimento della popolazione:

Al 1° gennaio decorso il principato di Monaco aveva una popolazione totale di 9108 abitanti, appartenenti a tutte le nazionalità. Di quei 9108 abitanti, 3314 erano francesi, vale a dire 1758 uomini e 1556 donne.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 28 marzo decorso al 3 aprile corrente dallo stretto dei Dardanelli passarono 35 bastimenti, dei quali 12 erano diretti per Gibilterra, 11 per Malta, 5 per Londra, 2 per Liverpool, 2 per Amsterdam, 1 per Anversa, 1 per Hull e 1 per Algeri.

Il giornalismo agli Stati Uniti. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Nuova York il 25 marzo:

Secondo una statistica pubblicata giorni sono, attualmente, negli Stati Uniti, si pubblicano 11,196 giornali di ogni fatta, vale a dire 585 più che nel 1882.

I giornali quotidiani sono 10,162, e 1034 i giornali ebdomadari.

Di tutti i giornali dell'Unione, il primo ed il più grande è il *New-York Herald*, giornale del signor James Gordon Bennett, che oggi stesso ha pubblicato un numero di trentadue pagine, *venti* delle quali sono piene zeppe di avvisi a pagamento. È stato calcolato che per leggere tutto quel giornale bisognerebbe impiegarvi due giorni e due notti di seguito.

Decessi. — Uno dei pochi superstiti del Congresso nazionale del Belgio, il comm. Berger, presidente onorario del Tribunale di Arlon, ex-membro del Congresso e della Camera dei rappresentanti, è morto a Bruxelles in età di 84 anni.

— Il sig. Howe, che dopo di essere stato per molti anni senatore del Wisconsin, era stato nominato direttore generale delle poste a Washington, moriva ultimamente poco più che sessagenario.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 aprile 1883.

In Europa pressione quasi immutata da ieri. Mosca 771; Roma, Costantinopoli 754; Norvegia settentrionale 750.

In Italia nelle 24 ore calma di vento pioggerelle al sud del continente e sulla Sicilia.

Stamane cielo vario, correnti debolissime settentrionali; barometro quasi livellato, variando da 754 a 755 mm.

Mare calmo.

Roma, 15 aprile 1883.

In Europa pressione irregolarissima, minima 744 al settentrione del Mare del Nord, massima 770 sulla Russia centrale, bassa 755 sulla Transilvania.

In Italia dal pomeriggio di ieri pioggerelle in moltissime stazioni, temporali qua e là; barometro salito dovunque; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso in generale; alte correnti intorno al ponente; venti debolissimi; barometro variabile da 758 a 761 dal nord-est al sud-ovest.

Mare mosso a Palermo e San Teodoro; calmo altrove.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; ancora qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno........	1[4 coperto	—	11,9	0,7
Domodossola...	1[4 coperto	—	14,7	4,6
Milano	sereno	—	15,7	7,6
Verona.......	sereno	—	16,1	8,2
Venezia	1[4 coperto	calmo	15,5	7,0
Torino	1[4 coperto	—	13,8	6,2
Alessandria....	sereno	—	16,3	5,5
Parma........	1[2 coperto	—	15,9	7,2
Modena.......	1[4 coperto	—	15,1	6,5
Genova.......	1[4 coperto	calmo	16,2	9,0
Forlì.........	coperto	—	13,6	4,5
Pesaro	1[4 coperto	calmo	12,6	7,8
Porto Maurizio..	1[2 coperto	calmo	15,6	7,9
Firenze.......	coperto	—	17,6	6,4
Urbino	sereno	—	—	5,4
Ancona.......	sereno	calmo	13,5	7,8
Livorno	3[4 coperto	calmo	16,0	7,0
Perugia.......	3[4 coperto	—	14,9	4,6
Camerino	coperto	—	9,8	2,9
Portoferraio ...	coperto	calmo	15,0	8,8
Chieti	1[2 coperto	—	10,8	3,0
Aquila........	sereno	—	12,5	1,9
Roma	1[4 coperto	—	15,0	4,6
Agnone.......	sereno	—	11,2	1,9
Foggia	1[4 coperto	—	14,2	2,9
Bari	sereno	calmo	12,7	4,6
Napoli........	1[4 coperto	calmo	11,2	7,2
Portotorres....	sereno	calmo	—	—
Potenza.......	1[2 coperto	—	9,2	1,1
Lecce	1[4 coperto	—	14,6	5,8
Cosenza	3[4 coperto	—	14,2	4,5
Cagliari.......	1[2 coperto	calmo	15,0	5,5
Catanzaro	1[4 coperto	—	—	5,0
Reggio Calabria.	3[4 coperto	calmo	14,5	9,9
Palermo	1[2 coperto	mosso	16,5	5,4
Catania.......	sereno	calmo	16,6	7,0
Caltanissetta ...	sereno	—	9,9	4,0
P. Empedocle ..	nebbioso	calmo	16,4	9,0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	16,5	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753,9	754,1	754,5	757,1
Termometro	6,3	14,0	14,8	10,9
Umidità relativa	79	51	54	67
Umidità assoluta	5,88	6,04	6,75	6,14
Vento	calma	calma	calma	calma
Velocità in Km.				
Cielo	veli, cirri cumuli	cumuli densi	nembi cumuli	sereno pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0; R. = 12,0 \| Min. C. = 4,7; R. = 3,76.
Pioggia nelle 24 ore: mm. 7,6.
All'1 pom. temporale da SW., tuoni, grandine e pioggia copiosa.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,5	760,4	760,3	762,7
Termometro	6,6	11,6	12,2	10,2
Umidità relativa	82	71	65	77
Umidità assoluta	6,00	7,25	6,68	7,15
Vento	calma	calma	calma	calma
Velocità in Km.				
Cielo	cumuli	nembi piove	nembi a SE	sereno lampi a SE.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,6; R. = 10,88 \| Min. C. = 4,6; R. = 3,68.
Pioggia nelle 24 ore: mm. 8,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	88 92 ½	—	88 92 ½	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 15	—	91 15	91 25	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	530 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 ½
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	875 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1050 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 20	99 20	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 03	25 03	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 25 fine corr.
Banca Generale 530 ½, 530, 529 ½, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 aprile 1883:
Consolidato 5 0[0 lire 91 07 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 90.
Consolidato 3 0[0 lire 53 77 50.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 47 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

PADOVA-VENEZIA

Assemblea generale ordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 10 maggio prossimo venturo, alle undici antimeridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Venezia, nel palazzo di sua proprietà, in calle Gritti a Santa Maria Zobenigo, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
4. Nomina di 11 consiglieri uscenti per anzianità; 3 uscenti perchè nominati interinalmente dal Consiglio e 7 rinunciatari, e quindi dell'intero Consiglio;
5. Nomina di tre sindaci effettivi (censori), e di due sindaci supplenti (Articoli 183 e seguenti del Codice di commercio).

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'articolo 24 dello statuto, non più tardi del giorno 30 aprile corrente:

A Padova, presso la Sede della Banca Veneta;
A Venezia, idem idem
A Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
A Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, 10 aprile 1883.

Per il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Il Vicepresidente: G. B. MALUTA.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 azioni, depositate nella cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate interamente le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogniqualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti:

1. Sull'aumento del capitale sociale;
2. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine;
3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 2145

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

SEDENTE IN MILANO

Capitale in azioni L. 1,100,000, *versato L.* 440,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 29 aprile corrente, ore 12 meridiane precise, alla sede in Milano, via Bossi, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Simile dei revisori;
3. Approvazione della situazione finanziaria al 31 dicembre 1882, e rispettivamente:

a) Dell'ammontare delle medaglie di presenza pei componenti il Consiglio d'amministrazione, secondo l'art. 61 dello statuto sociale;

b) Dell'assegnamento al presidente del Consiglio (articolo suddetto);

c) Della provvigione alla ditta Figli Weill-Schott e Comp. di Milano, per la sua garanzia verso la Cassa di risparmio di Parma nell'operazione di sconto delle obbligazioni emesse dal Consorzio concessionario della ferrovia;

4. Approvazione della convenzione addizionale 25 febbraio 1883 col Consorzio concessionario circa la sostituzione del binario ordinario al binario ridotto, e relativa maggiore spesa;
5. Proposta del Consiglio di aumentare il capitale sociale in azioni da lire 1,100,000 a lire 1,500,000 ed analoga autorizzazione al Consiglio ad emettere a suo tempo un corrispondente numero di altre azioni;
6. Proposta di riconoscere al Consiglio, in base all'articolo 9 dello statuto, la facoltà di differire l'emissione di titoli al portatore anche oltre il versamento del quinto decimo sulle azioni già sottoscritte;
7. Proposta di esonerare, a mente dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'applicazione del nuovo Codice di commercio, i consiglieri d'amministrazione che fossero rieletti dalla maggiore cauzione prescritta dall'articolo 123 del Codice suddetto;
8. Nomina di tre sindaci e due supplenti in luogo dei revisori del bilancio, a termini dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio e dell'art. 5 delle disposizioni transitorie;
9. Retribuzioni d'assegnarsi ai cessati revisori, a termini dell'art. 66 dello statuto;
10. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo dei tre uscenti, ritenuto il disposto dell'art. 47 dello statuto.

Attesa l'importanza delle deliberazioni che dovrà prendere l'assemblea, si crede opportuno di ricordare fin d'ora il disposto dell'articolo 25 dello statuto suddetto, secondo il quale l'azionista avente diritto a voto può farsi rappresentare da altro azionista avente egualmente diritto a voto mediante mandato espresso sulla carta d'ammissione.

Più si avverte per norma dei signori azionisti come a termine dello statuto sociale per la validità delle deliberazioni su alcuno degli oggetti posti all'ordine del giorno occorre siano approvate con una maggioranza la quale rappresenti quattro quinti del capitale sociale corrispondente a numero 3520 azioni.

A suo tempo ognuno dei signori azionisti riceverà la sua carta d'ammissione in corrispondenza al numero d'azioni da ciascuno sottoscritte.

Milano, 11 marzo 1883.

2143 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 30 corrente, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Fossano, avanti il direttore, e nel locale della Direzione del Polverificio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Salnitro raffinato . . . . . Chil.	200000	140,000	14,000	Giorni 60
Salnitro raffinato . . . . . »	200000	140,000	14,000	Giorni 80

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il deliberamento seguirà per dette provviste a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sui prezzi suddetti il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento distinto per ogni provvista, comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito, e presentare una dichiarazione di una delle Camere di commercio del Regno comprovante di essere negozianti nel genere.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane del giorno dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alla Direzione od agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sovraindicato.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie del contratto ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Fossano, addì 15 aprile 1883.

Per la Direzione
2110 *Il Segretario:* TURINA FELICE.

(1ª *pubblicazione*)

LOTTERIA DI VERONA

autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882

per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni

Cinque Premi da L. **100,000**
Cinque Premi da » **20,000**
Cinque Premi da » **10,000**
Cinque Premi da » **5,000**

ed altri 49980 premi da lire 2500, 1500, 500, ecc.

IN TOTALE **50,000** PREMI

dell'effettivo valore di **due milioni e cinquecentomila lire**

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la civica Cassa di risparmio di Verona, e il Municipio risponde dello esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai decreti governativi.

È garantito un Premio ogni cento biglietti

Per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque categorie **A, B, C, D, E** di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque categorie si possono vincere sino

LIRE cinquecentomila

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

PREZZO **UNA Lira.**

Si avvertono coloro che intendono acquistare centinaia complete, nonchè biglietti a numero eguale nelle cinque categorie, di sollecitarne la richiesta, poichè, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione, che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desiderii dei compratori.

Il programma, il regolamento dell'estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggiore interesse del pubblico, stampati nel **Piccolo Corriere**, *Monitore Ufficiale della Lotteria*, che si distribuisce *gratis* presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero, per le richieste di un centinaio e più: alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — A. Palladini e C°, cambia-valute, piazza Colonna — G. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37 — Luigi Corbucci, cambia-valute, piazza di Spagna, 88, e presso le Esattorie erariali del Regno. 2149

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 maggio 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Sbarre per canne di fucili, modello 1870, fucinate.	Num.	21000	52,500 »	5300 »

Tempo utile per la consegna. — La consegna si farà nel termine di giorni 80 in due rate eguali di 10500 sbarre ciascuna, di cui la prima dopo 60 giorni, e l'altra in 20 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 2 maggio 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 11 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2127

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana per condotte d'acqua (Anonima)

Sede in Roma

Capitale nominale L. 20,000,000, *versato L.* 10,000,000.

Si fa noto che i certificati provvisori nominativi di azioni di questa Società sotto indicati non vennero liberati per mancato versamento del quinto decimo, e per alcuni anche del quarto decimo, alle epoche rispettivamente stabilite del 20 novembre 1881 e 20 marzo 1882, e perciò si pubblicano qui appresso i numeri di detti titoli non pagati, a tenore e per gli effetti dell'articolo 20 dello statuto sociale e degli articoli 153 e 154 del vecchio Codice di commercio:

Numero del Titolo provvisorio	Azioni rappresentate da ogni Titolo	Decimi non versati	Numero del Titolo provvisorio	Azioni rappresentate da ogni Titolo	Decimi non versati
210	3	4° e 5°	450	10	— 5°
263	100	— 5°	503	3	— 5°
273	1	4° e 5°	620	6	4° e 5°
285	1	— 5°	635	1	— 5°
289	12	— 5°	652	2	4° e 5°
340	10	4° e 5°	659	1	4° e 5°
354	10	— 5°	688	3	4° e 5°
358	100	4° e 5°	712	10	— 5°
392	1	4° e 5°	841	5	— 5°
394	10	— 5°	926	21	4° e 5°
402	5	— 5°	1018	10	4° e 5°
412	1	— 5°			

Roma, 29 marzo 1883.

1742 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 30 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 13 aprile 1883. 2122

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da TORINO a PINEROLO con prolungamento a TORRE-PELLICE

SEDE IN TORINO: *Capitale versato L.* 4,339,750 *ammortizzato per L.* 182,750.

I signori azionisti della Società della Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice sono convocati in assemblea generale pel giorno 5 maggio p. v., all'una pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio dell'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1882;
3. Deliberazione relativa all'ammortizzazione delle azioni di 2ª Serie;
4. Deliberazione pella cauzione degli amministratori e sull'indennità da corrispondere ai sindaci, in ordine alle disposizioni transitorie per l'esecuzione del nuovo Codice di commercio;
5. Domanda di sussidio per la Ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo;
6. Nomina di quattro amministratori, dei quali tre uscenti di carica, ed uno in surrogazione di un amministratore deceduto;
7. Nomina di sindaci effettivi e supplenti;
8. Estrazione a sorte di quarantotto azioni di prima serie da estinguere.

Il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso il Banco di sconto e sete in Torino, via Santa Teresa, n. 11, o nella stessa città presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., n. 16, via Cavour.

Torino, 13 aprile 1883.

2151 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 30 corrente mese si procederà, nella sala di questa Prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale dalle Saline di Lungro alla marina di Belvedere marittimo, compreso fra la marina di Belvedere e la Sella di Mossoponte, della lunghezza di metri 17,450, e per la durata di anni sei, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale addì 5 marzo u. s. ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del 13 detto mese.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore dell'uno per cento, sul prezzo di lire 8720 annue, stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo;

2° Presentare un certificato della Cassa provinciale di avere in essa depositato la somma di lire duemila, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 5 marzo p. p., visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è la metà del canone depurato del ribasso d'asta, da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito, ed ove la stessa sia in danaro o in cartelle, dovrà depositarsi nella Cassa provinciale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di: . . . da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto, sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 15 aprile 1883.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
TANCREDI.

2083

(2ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia privata Marmifera di Carrara

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN FIRENZE

Capitale nominale L. 4,000,000 — *Capitale versato L.* 4,000,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 aprile p. v., nel solito locale in via dei Ginori, n. 6, primo piano, a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali;
2. Lettura del rapporto dei sindaci; discussione e approvazione del bilancio del 1882;
3. Disposizioni in ordine alla cauzione degli amministratori;
4. Nomina dei consiglieri, dei sindaci e dei supplenti, per la gestione dell'anno 1883;
5. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrenti per prender parte all'assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'ufficio della Società, in Firenze, via del Castellaccio, n. 24.

1737 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 maggio 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
1° lotto				
Aste per casse di fucili, modello 1870	Num.	11000	33,000 »	3300 »
2° lotto				
Aste per casse di fucili, modello 1870	»	11000	33,000 »	3300 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e 3¦4 antim. del giorno 2 maggio 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 11 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2126

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

ROMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 35,000,000

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1883 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1882.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1883	**1882**	in aumento	in diminuzione
Alessandria	316,192 80	315,425 40	767 40	»
Ancona	111,340 30	105,556 65	5,783 65	»
Aquila	69,269 90	68,064 20	1,205 70	»
Arezzo	71,285 35	70,446 65	838 70	»
Ascoli Piceno	50,489 10	56,208 10	»	5,719 »
Avellino	72,012 60	69,198 »	2,814 60	»
Bari	266,451 40	251,114 20	15,337 20	»
Belluno	37,442 40	34,608 80	2,833 60	»
Benevento	39,933 »	42,322 70	»	2,389 70
Bergamo	209,946 20	217,188 50	»	7,242 30
Bologna	301,157 50	300.188 50	969 »	»
Brescia	233,908 30	228,938 20	4,970 10	»
Cagliari	177,136 »	190,100 90	»	12,964 90
Campobasso	68,358 »	85,181 30	»	16,823 30
Caserta	283,644 40	260,970 20	22,674 20	»
Catanzaro	93,243 55	102,555 30	»	9,311 75
Chieti	90,904 10	89,639 50	1,264 60	»
Como	208,652 55	202,835 65	5,816 90	»
Cosenza	86,994 75	84,327 10	2,667 65	»
Cremona	189,137 40	184,186 10	4,951 30	»
Cuneo	237,199 20	235,630 10	1,569 10	»
Ferrara	199,865 40	192,831 10	7,034 30	»
Firenze	576,791 60	577,569 90	»	778 30
Foggia	151,239 40	143,816 40	7,423 »	»
Forlì	116,947 60	118,043 80	»	1,096 20
Genova	576,451 60	546,162 40	30,289 20	»
Grosseto	71,594 20	69,622 70	1,971 50	»
Lecce	253,860 10	241,186 20	12,673 90	»
Livorno	160,568 50	142,343 25	18,225 25	»
Lucca	157,105 95	168,398 05	»	11,292 10
Macerata	68,434 70	70,954 40	»	2,519 70
Mantova	200,420 65	190,594 50	9,826 15	»
Massa Carrara	76,834 90	71,860 20	4,974 70	»
Milano	778,878 80	791,021 82	»	12,143 02
Modena	170,018 75	152,706 10	17,312 65	»
Napoli	840,447 20	838,305 60	2,141 60	»
Novara	322,894 68	309,893 60	13,001 08	»
Padova	244,638 »	237,709 68	6,928 32	»
Parma	151,329 »	154,422 30	»	3,093 30
Pavia	242,934 30	225,545 35	17,388 95	»
Perugia	179,579 90	168,555 60	11,024 30	»
Pesaro e Urbino	62,777 90	67,870 80	»	5,092 90
Piacenza	121,436 35	121,887 30	»	450 95
Pisa	203,257 50	215,109 50	»	11,852 »
Porto Maurizio	92,643 40	82,491 40	10,152 »	»
Potenza	83,636 60	97,878 30	»	14,241 70
Ravenna	124,014 50	121,859 10	2,155 40	»
Reggio Calabria	105,016 70	106,600 90	»	1,584 20
Reggio Emilia	97,314 »	103,586 »	»	6,272 »
Roma	704,457 70	668,009 10	36,448 60	»
Rovigo	175,657 60	176,381 60	»	724 »
Salerno	185,058 45	181,732 30	3,326 15	»
Sassari	107,683 35	97,246 60	10,436 75	»
Siena	76,311 90	74,868 50	1,443 40	»
Sondrio	25,028 90	23,253 70	1,775 20	»
Teramo	54,733 80	53,950 65	783 15	»
Torino	635,627 10	587,597 20	48,029 90	»
Treviso	116,191 30	126,143 75	»	9,952 45
Udine	226,412 »	224,242 »	2,170 »	»
Venezia	336,968 10	326,599 05	10,369 05	»
Verona	240,574 50	243,342 90	»	2,768 40
Vicenza	132,878 90	133,541 48	»	662 58
Somme L.	12,663,214 58	12,440,421 13	361,768 20	138,974 75
Defalcasi la diminuz.	. . . . .	. . . . .	138,974 75	
Resta l'aumento di marzo	. . . . .	. . . . .	222,793 45	
Prodotti dal 1° genn. al 28 febbraio 1883.	23,553,462 84	22,955,398 19	598,064 65	
Totali generali L.	36,216,677 42	35,395,819 32	820,858 10	

Per il Capo Ragioniere
G. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	80,846 60	75,863 70	4,982 90	»
Catania	197,652 10	172,283 30	25,368 80	»
Girgenti	109,202 80	99,797 40	9,405 40	»
Messina	98,802 60	95,555 60	3,247 »	»
Palermo	222,822 70	215,243 40	7,579 30	»
Siracusa	96,227 30	95,912 55	314 75	»
Trapani	66,146 50	70,158 »	»	4,011 50
Somme L.	871,700 60	824,813 95	50,898 15	4,011 50
Defalcasi la diminuz.	. . . . .	. . . . .	4,011 50	
Resta l'aumento di marzo	. . . . .	. . . . .	46,886 65	
Prodotti dal 1° genn. al 28 febbraio 1883.	1,594,183 20	1,515,189 05	78,994 15	
Totali generali L.	2,465,883 80	2,340,003 »	125,880 80	

Roma, 13 aprile 1883.
Il Consigliere d'amministrazione
A. CASALINI.

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore generale
E. GOUPIL.

2130

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 52 nel comune di Bisceglie, con l'aggio medio annuale di lire 2753 15.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2100 (duemilacento), o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 10 aprile 1883.

2124 *Il Direttore:* ARCERI.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto dei lavori da terrazziere, muratore e scalpellino, occorrenti all'ampliamento e correzione del primo tratto della strada Aurelia, compreso fra l'ingresso al Porto e le Case Nuove.

Aggiudicati oggi in via provvisoria, col ribasso percentuale del 7 75 (sette e settantacinque) i lavori suddetti, vi è tempo utile a tutto il mezzogiorno di giovedì 19 corrente per presentare in questa segreteria le offerte di ulteriore ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi risultanti dal ribasso suddetto.

In caso di presentazione di più offerte sarà prescelta la migliore pel Municipio.

Si richiamano le condizioni tutte di che all'avviso 7 corrente, in quanto sono applicabili a questo esperimento.

Dalla Segreteria municipale, lì 13 aprile 1883.

2160 *Il Segretario*: CECCARELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 93)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 del mese di maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	22356	17,884 80	1800

Tempo utile per la consegna. — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

2195

MUNICIPIO DI EBOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 4 dell'entrante mese di maggio, nell'ufficio comunale, avanti al sindaco, o chi ne fa le veci, si procederà ai pubblici incanti per l'affitto delle infrascritte sezioni della tenuta comunale Arenosola:

1. 6ª sezione, annuo prezzo d'incanto lire 7000;
2. 7ª sezione, annuo prezzo d'incanto lire 7840;
3. 8ª sezione, annuo prezzo d'incanto lire 8242;
4. 10ª sezione, annuo prezzo d'incanto lire 5200;
5. 11ª sezione, annuo prezzo d'incanto lire 5000;
6. 13ª sezione, annuo prezzo d'incanto lire 4140.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine e separatamente per ciascuna sezione.

La durata della locazione sarà di anni cinque, dal 1° settembre del corrente anno fino al 31 agosto del 1888.

I concorrenti dovranno depositare a garanzia delle loro offerte il decimo del prezzo sul quale è aperta la licitazione.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, e ciascuna non potrà essere minore di lire dieci.

Il capitolato d'affitto trovasi depositato nella segreteria comunale, con facoltà a tutti di leggerlo nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per fare ulteriore aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scade a mezzogiorno del 20 del suddetto mese di maggio.

Eboli, 16 aprile 1883.

2146 *Il Segretario municipale*: G. ROMANO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 92)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 1° del mese di maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	22356	17,884 80	1800

Tempo utile per la consegna. — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomerid.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

2194

ATTO DI CITAZIONE

in via formale a comparire innanzi alla eccellentissima Corte d'appello di Torino.

L'anno 1883, ed alli 8 e 10 del mese di aprile, in Perloz ed Aosta,

Ad istanza di Cheneuil Michele Antonio, Bus Antonio fu Antonio, Charles Pantaleone fu Pantaleone, Cheneuil Anselmo Filiberto fu Michele, Charles Antonio fu Antonio, agricoltori, domiciliati a Perloz,

I quali, per ogni effetto del presente atto, eleggono domicilio in Torino nell'ufficio e presso la persona del procuratore capo signor Giordano Francesco, via Barbaroux, n. 31.

Premesso in fatto che, dipendentemente da mandato dato da gran parte dei residenti nella parte del territorio di Perloz (Aosta), posto sulla riva sinistra del Lys, e da decreti di monsignore l'ordinario della diocesi di Aosta, gl'instanti, inesivamente al comune desiderio di tutti quei terrieri ivi residenti, fecero costrurre la nuova chiesa e casa parrocchiale detta di Herrere, dedicata a San Giuseppe, ed in settembre 1880 citarono innanzi al R. Tribunale di Aosta i particolari, residenti in detta parte di territorio, nonchè il Comune di Perloz, all'oggetto di ottenere accertata, previa, occorrendo, discussione del conto, la somma da essi nel comune vantaggio erogata nella costruzione della chiesa, campanile e casa parrocchiale, e tenuti i medesimi a concorrere nel pagamento di dette spese, in proporzione delle rispettive possidenze, e subordinatamente obbligato il Comune di Perloz ad assumere la rappresentanza di detta parte di territorio e fare la ripartizione delle spese;

Che gl'instanti intendono di proporre, come propongono, appello dalla sentenza del Tribunale di Aosta, in detta causa emanata il 12 di luglio 1882 (ivi registrata il 15 stesso mese al n. 731), notificata il 17 di febbraio 1883, colla quale dichiarò contumaci il notevole numero di convenuti, ivi individualmente ricordati, assolvette altri convenuti, meno i nominativamente eccettuati ed i contumaci dall'osservanza del giudizio colle spese, mandò procedersi a senso delle fatte considerazioni tra gli attori instanti ed i loro aderenti dall'un canto, e gli altri nominati convenuti all'accertamento delle spese cadenti in dimanda;

Che essi fanno appello dai capi di sentenza, coi quali fu data l'assolutoria dall'osservanza del giudizio a parecchi convenuti ed al Comune, e dal capo con cui si ravvisarono non accertate le spese, essendo i medesimi ingiusti e gravatori;

Attesochè dal complesso degli atti e delle produzioni emerge in modo assoluto che gl'instanti attesero a quelle costruzioni che appagavano una necessità ed un vero bisogno di quei proprietari ed abitanti, in seguito a deliberazione ed incarico dato da tutti in comune, comunque non da tutti emergesse mandato scritto, e vi concorre l'adesione e l'approvazione di fatto universale;

Attesochè si tratta di spesa di assoluta necessità incontestabile riconosciuta, e non dissimile da quella di riparazione o ricostruzione di chiesa esistente già;

Attesochè essendo evidente e certo lo interesse di una parte notevolissima di particolari ed abitanti in una parte del comune non poteva disconoscersi a termini della legge comunale l'obbligo dell'Amministrazione municipale del comune di Perloz di assumere, per quanto non comparsi, la rappresentanza, e passare alla ripartizione delle spese;

Che per questi e pei maggiori motivi che all'uopo si riservano di addurre all'oggetto di introdurre la divisata appellazione, e stante lo stragrande numero delle persone da citarsi, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura, ebbero ricorso alla Corte eccellentissima e riportarono decreto in data 26 marzo 1883, in conformità del voto del Pubblico Ministero, col quale fu autorizzata la citazione per pubblici proclami, come già fu fatto in primo giudizio, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, da seguire due volte ad intervalli di otto giorni, e notificazione della citazione in forma ordinaria ai seguenti individui:

Clerin Giovanni Antonio fu Antonio.
Chenuil Antonio di Antonio.
Plana Michele fu Michele.
Cheneuil Antonio di Antonio.
Vayr-Piova Antonio fu Giovanni.
Bossonotto Stefano fu Michele.
Grangia Giovanni Battista fu Giovanni Battista.
Paris Antonio fu Pietro.
Vietti Giovanni Pietro fu Giovanni Battista.
Calvi Pietro fu Giovanni Battista.
Il sindaco del comune di Perloz,

prefiggendo il termine di giorni quaranta per la comparizione;

Che conseguentemente gli istanti chiedono che sia citato:

Il Comune di Perloz, in persona del legittimo rappresentante;

Tutti gli infranominati particolari che fecero adesione alla loro dimanda onde assistano al giudizio;

E per eguale scopo tutti i convenuti che stettero e furono dichiarati contumaci;

Gli altri convenuti i quali furono assolti dall'osservanza del giudizio;

E perfino i convenuti in primo giudizio, in confronto dei quali si mandò ulteriormente maturare la causa in conformità delle fatte considerazioni,

A comparire in via formale innanzi alla Corte d'appello di Torino nel termine di giorni quaranta dopo la notificazione del presente atto nella conformità col decreto suddetto autorizzata,

Per ivi vedersi riparare come ingiusta e gravatoria la denunciata sentenza, ed in sua riparazione accogliersi le conclusioni dagli instanti prese in primo giudizio e che ripropongono:

Notificando ad un tempo che depositeranno alla cancelleria della Corte col mandato in capo al causidico signor Giordano:

Gli atti del primo giudizio;
Tutte le produzioni in essa fatte;
La sentenza appellata 12 luglio 1882.

Tenore *delle correlazioni e decreto.*

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Il Pubblico Ministero è d'avviso potersi dalla Corte, ritenute le particolari condizioni della causa, e per l'ingente numero degli interessati in essa, accordare la chiesta autorizzazione di citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, a seguire due volte ad intervallo di otto giorni ed affissione all'albo pretorio del comune di Perloz, e con che vengano citati nella forma ordinaria i seguenti individui:

1. Clerin Vittorio fu Giacomo Lorenzo.
2. Chenuil Gio. Antonio fu Antonio.
3. Chenuil Antonio di Antonio.
4. Plana Michele fu Michele.
5. Vayr Piova Antonio fu Giovanni.
6. Bosonotto Stefano fu Michele.
7. Grangia Gio. Battista fu Gio. Battista.
8. Fabiole Pietro fu Gio. Battista.
9. Paris Antonio fu Pietro.
10. Vietti Gio. Pietro fu Gio. Battista.
11. Calvi Pietro fu Gio. Battista.
12. Il sindaco del comune di Perloz,

con fissare il termine di giorni 40 per comparire.

Torino, 19 marzo 1883.

Firmato in originale: Migliore sostituto procuratore generale.

La Corte d'appello di Torino,

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere delegato dell'avanti esteso ricorso;

Veduti i documenti prodotti;

Sentita lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenute le particolari condizioni della causa della quale si tratta ed il numero considerevole degli interessati in essa,

Autorizza la citazione per pubblici proclami degli individui in causa interessati mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, da seguire due volte ad intervallo di otto giorni.

Manda pubblicarsi ed affiggersi copia del ricorso e del presente decreto all'albo pretorio del comune di Perloz e notificarsi la citazione nella forma ordinaria ai seguenti individui:

1. Clerin Vittorio fu Giacomo Lorenzo.
2. Cloneuil Gio. Antonio fu Antonio.
3. Cloneuil Antonio di Antonio.
4. Plana Michele fu Michele.
5. Vayr-Piovà Antonio fu Giovanni.
6. Bosonotto Stefano fu Michele.
7. Grangia Gio. Battista fu Gio. Battista.
8. Fabiole Pietro fu Gio. Battista.
9. Paris Antonio fu Pietro.
10. Vietti Gio. Pietro fu Gio. Battista.
11. Calvi Pietro fu Gio. Battista.
12. Il sindaco del comune di Perloz.

Prefigge il termine di giorni 40 per la comparizione.

Torino, 26 marzo 1883.

Firmato in originale Raffaele Feoli, primo presidente, e notaio Capra vicecancelliere.

Per copia conforme che viene oggi spedita sulla richiesta del signor procuratore capo Francesco Giordano.

Torino, 28 marzo 1883.

Il cancelliere avv. Martinetti.

Ed in esecuzione delle riferite instanze,

Io G. B. Barathier, usciere presso il Tribunale civile di Aosta, cito ed assegno per pubblici proclami, a mezzo del presente atto da me pubblicato ed affisso per copia all'albo pretorio di questo comune di Perloz, tutte le persone infra designate:

Baraing Pietro Annibale, dottore in medicina, fu Antonio, domiciliato a Pont-Saint-Martin, tanto in nome proprio che per quello di Cheneuil Giovanni Antonio - Cheneuil Maria Agnese di Michele, moglie di Giacomo Cheneuil - Cheneuil Giovanni Battista, *Travetti*, fu Michele - Cheneuil Giovanni Pietro Domenico, e sua sorella, del fu Giacomo - Cheneuil Giovanni Andrea detto il Bersalier fu Giorgio - Cheneuil Giovanni Giorgio fu Giorgio - Cheneuil Maria Agnese fu Giovanni Michele - Cheneuil Maria Giovanna fu Andrea, vedova di Giacomo Petter - Cheneuil Antonio Michele, e Pietro Giuseppe del vivente Antonio - Cheneuil Michele fu Giovanni Michele detto Gardieu - Cheneuil Maria Agnese del vivente Michele, moglie di Michele Cheneuil - Facy Michele fu Antonio, Giovanni Francesco fu Anselmo - Facy Maria Margherita e sorella fu Giovanni Michele - Facy Giovanni Battista fu Giovanni Francesco - Jans Giacomo Antonio fu Giuseppe - Jans don Legero Gian Giacomo, prevosto di Lillianes - Jans Maria Caterina vedova di Giovanni Battista Neyroz, di Perloz - Lazier Michele fu Rocco Giuseppe, di Perloz - Neyvoz Giovanni Antonio fu Giovanni Battista - Neyvoz Giovanni Domenico fu Giovanni Antonio - Petter Giovanni Pietro fu Giacomo - Petter Giovanni Antonio fu Giacomo - Petter Giuseppe fu Giovanni Pietro - Petter Maria Margherita fu Giacomo - Petter Pietro Francesco fu Giovanni Pietro - Planaz Maria Anna fu Antonio Vincenzo, moglie di Giovanni Cheneuil - Planaz Giovanni Michele fu Giovanni Antonio - Planaz Maria Anna fu Giovanni Antonio - Planaz Maria Catterina fu Giovanni, moglie di Francesco Facy - Planaz Giovanni Antonio detto *le jeune* fu Giovanni Battista - Sucquet Giovanni Antonio e fratelli fu Valentino - ed ancora di Acqua Maria Catterina fu Pietro, di Carema - Cheneuil Giovanni Antonio fu Giuseppe, da Pont-Saint-Martin - Martinet Gaudenzio di Martino, di Carema - Perracchione Caterina fu Giovanni, di Carema - Planaz Maria Anna fu Antonio Vincenzo, di Carema - Vayretto Giuseppa fu Antonio Michele - Vayretto Giuseppa fu Antonio Michele, di Carema, moglie di Giovanni Battista Vayretto - Vayretto-Torchio Pietro fu Giacomo, pure di Carema, tutti aderenti alla domanda e rappresentati pure dal signor procuratore capo Claudio Francesco Galeazzo - e Arvat Maria Domenica fu Pietro, vedova di Cléren Giovanni Giuseppe, quale amministratrice legale dei suoi figli minori Carlo Felice e Maddalena Cléren di Perloz - Acqua Maria Anna fu Pietro, assistita ed autorizzata da suo marito Fransus Giovanni Battista del fu Battista, da Carema - Acqua Maria Maddalena fu Battista, assistita ed autorizzata da suo marito Ganio Felice, domiciliati a Carema - Bianco D. Giovanni Francesco, prete a Pont-Saint-Martin, fu Giacomo - Bosonetto Maurizio fu Battista, di Carema - Bosonetto Vincenzo fu Giacomo, tutore dei minori Acqua e Bosonetto, pure domiciliato a Carema - Bosonetto Giovanni Antonio fu Pietro - Bosonetto Luigi fu Giacomo - Bosonetto Giovanni del vivente Antonio - Bosonetto Battista fu Battista - Bosonetto Antonio fu Giovanni Battista, tutti di Carema - Bosonetto Maddalena fu Pietro e Bosonetto Giuseppe fu Pietro, entrambi domiciliati a Lillianes - Bus Giovanni Luigi fu Antonio - Bus Maria Anna fu Luigi, tanto in proprio che per conto della sua sorella Elena - Bus Maria Caterina del fu Luigi di Giovanni Martino - Badery Maria Caterina del vivente Giovanni, vedova di Planaz Giovanni Antonio - Bus Maria fu Giacomo - Bornel Rosalia fu Antonio, vedova di Petter Giuseppe, tutti domiciliati a Perloz - Bosonetto Martino fu Giacomo - Cheneuil Michele fu Andrea, entrambi di Perloz - Clerin Giovanni Battista fu Giacomo - Clerin Giuseppe del vivente Pietro, quale procuratore di suo fratello per mandato 10 novembre 1878 - Vercellin, notaio - Clerin Vittorio fu Giacomo, tanto in proprio che per conto dei suoi fratelli indivisi - Clerin Giuseppe e Battista, pure domiciliati a Perloz - Clerin Giuseppe fu Giovanni Battista, tanto in proprio che a nome di suo fratello Battista, domiciliato pure a Perloz - Clerin Battista fu Antonio, tanto in proprio che per conto di suo fratello Giuseppe, pure domiciliati a Perloz - Clerin Antonio Maurizio fu Giuseppe, di Perloz - Clerin Maria Cristina fu Stefano, assistita ed autorizzata da suo marito Milesi Giustino del vivente Giuseppe, domiciliati a Pont-Saint-Martin - Clerin Giovanni Battista fu Giovanni, domiciliato a Perloz - Charle Stefano fu Giuseppe, domiciliato a Pont-Saint-Martin - Clerin Giovanni Battista fu Giovanni, domiciliato a Perloz - Clerin-Doveil Giovanni Battista e Giuseppe fu Giuseppe, domiciliati a Carema - Clerin Giovanni Battista fu Giuseppe - Clerin Maria del vivente Michele, vedova di Boscnetto Giovanni Battista

- Charles Maria Celestina fu Giovanni
Battista, assistita ed autorizzata da suo
marito Peretto Antonio, di Carema -
Clerin Michele fu Giovanni Battista -
Clerin detto Dugrand Giuseppe e fra-
telli indivisi del fu Giuseppe - Clerin
Giuseppe fu Giuseppe, detto Rava -
Clerin Antonio fu Giuseppe e sua mo-
glie Storto Maria Rosalia fu Antonio,
debitamente assistita ed autorizzata -
Clerin Giuseppe fu Giuseppe, detto Du-
grand, tanto in proprio che quale am-
ministratore di Charles Giovanni Bat-
tista fu Franceso - Martinetti Antonio
fu Battista e sua moglie Clerin Mar-
gherita fu Giuseppe - Cheneuil Maria
Margherita fu Giovanni Michele - Cle-
rin Maria fu Stefano, per suo marito
Clerin Stefano - Cheneuil Margherita
fu Antonio, assistita ed autorizzata da
suo marito Bus Giacomo fu Luigi -
Cheneuil Giovanni Michele fu Michele,
detto Trevette - Clerin Giacomo del
fu Giovanni Battista - Clerin Maria Ca-
rolina fu Amato - Clerin Giovanni Ce-
lestino fu Giuseppe - Clerin Anto-
nio fu Giovanni Battista - Clerin Gio-
vanni di Giovanni Battista, tanto in
proprio che per i suoi fratelli indi-
visi - Clerin Antonio fu Stefano - Cle-
rin Pietro Luigi e fratello fu Giu-
seppe, domiciliati a Perloz - Domatti
Giacomo fu Antonio, per sua moglie
Vayretto Paolina fu Michele - Fabiole
Antonio del vivente Pietro - Fabiole-
Nicollet Pietro fu Battista - Fabiole-
Nicollet Pietro Antonio fu Antonio
- Fabiole Bernardo fu Michele - Fa-
biole-Nicollet Maria Teresa, assistita
ed autorizzata da suo marito Marti-
netti Giovanni Battista, quale avente
causa di Fabiole-Nicollet ..... fu Giu-
seppe, tutti domiciliati a Carema - Fa-
biole Maria Margherita fu Antonio,
vedova di Clerin Giuseppe - Goret
Marè Antonio fu Andrea, curato -
Grangia Giuseppe fu Francesco, do-
miciliato a Carema - Giovannino Gio-
vanni Battista fu Pietro - Grangia
Giovanni Battista fu Giacomo - Ganio-
Vecchiolino fu Giuseppe - Grangia
Maria fu Giovanni Battista, vedova di
Bertero Giovanni Battista - Herera
Pietro fu Giacomo, domiciliato a Perloz
- Hugonino-Gralino Antonio di Fran-
cesco, domiciliato a Carema - Juglair
Giovanni Battista fu Giovanni Antonio,
quale acquisitore di Bosonetto Maria
Anna, domiciliato a Donnas - Herera
Giovanni Giacomo del vivente Pietro,
rappresentato da sua moglie Yoccoz
Margherita fu Giovanni Francesco per
mandato 15 marzo 1868, Vercellino
notaio (registrato il 4 aprile succes-
sivo al n. 507) - Martinetti Gaudenzio
fu Giovanni, quale avente causa di
Paris Pietro, residente a Carema -
Martinetti Giuseppe fu Battista, domi-
ciliato a Perloz - Martyn Giovanni
Battista fu Antonio, di Carema - Mar-
tinetti Giovanni fu Giovanni, pure do-
miciliato a Carema - Maolet Maria
Maddalena fu Giuseppe, vedova di
Fabiole Giovanni Battista, per i suoi
figli minori, domiciliati a Perloz -
Neyvoz Giacomo fu Giovanni Battista,
domiciliato a Pont Saint-Martin - Paris
Martino fu Giovanni Battista, pure do-
miciliato a Pont Saint-Martin - Pel-
lerey Maria Caterina fu Lorenzo, ve-
dova di Arvat, domiciliata a Carema
- Parisio Antonio fu Pietro, di Ca-
rema - Partè Domenico fu Giovanni
Battista - Portè Lorenzo fu Giovanni
Battista, domiciliato a Carema - Perron
Adolfo di Francesco, domiciliato a
Perloz - Portè Maria Giovanna e Mar-
gherita fu Giuseppe - Planaz Giovanni
Giuseppe fu Bartolomeo - Portè Gio-
vanni Francesco fu Giovanni, Fran-
cesco del fu Giovanni Battista, tutti
domiciliati a Pont Saint-Martin - Pa-
risio Maddalena fu Pietro, domiciliata
a Carema - Saudino Felice fu Antonio,
domiciliato a Pont Saint-Martin - Suc-
quet Giovanni fu Vincenzo, di Pont
Saint-Martin - Sucquet Giuseppe, Fran-
cesco, Pietro e Pacifico fu Vincenzo,
domiciliati a Carema - Sucquet Gia-
como fu Vincenzo, domiciliato a Ca-
rema - Urbani Colla Giuseppe fu An-
tonio, tanto in proprio che per i suoi
fratelli indivisi, nati e domiciliati a
Carema - Vietti Luigi del vivente Gio-
vanni Battista, domiciliato a Pont
Saint-Martin - Vietti Giovanni fu Giu-
seppe, di Carema - Vietti Margherita
fu Antonio - Vayroux Maria, Anna fu
Andrea, nonchè pel suo fratello Clau-
dio - Vayretto Martino fu Antonio -
Vayretto Maria Maddalena fu Gia-
como, vedova di Giacomo Arvat -
Vietti Battista del fu Pietro - Vayretto
Papetto Giacomo fu Giuseppe - Vay-
retto Maddalena fu Battista, moglie
assistita ed autorizzata di Clerin Giu-
seppe fu Gio., quale avente causa di Bo-
sonetto Maria Giovanna Vietti Teresa
vedova di Bosonotto Gio. Batt. - Vayr-
Piova Maria Antonia fu Bartolomeo -
Yon, vedova di Giovanni, fu Antonio,
per i suoi figli minori, tutti questi ul-
timi domiciliati a Carema - Vayr-Piovà
Maria Veronica fu Giacomo, moglie
assistita ed autorizzata di Badéry Gio-
vanni Battista, domiciliata a Perloz -
Yeuillaz Battista fu Stefano - Yon Gio-
vanni Battista fu Giacomo - Yeuillaz
Giacomo fu Stefano, pure domiciliato
a Carema - Perucchione Pietro fu Gio-
vanni e sua moglie Acqua Andreina fu
Pietro, il primo tanto in proprio che
per assistere ed autorizzare la secon-
da, domiciliato a Carema - Bosonetto
Stefano fu Michele, quale erede di sua
moglie Vayretto Maria fu Michele -
Clerin Noè fu Giovanni Battista - Suc-
quet Maria Giovanna Angelica fu Va-
lentino, assistita da suo marito Vuille-
ramoz Francesco fu Pietro Francesco,
pure domiciliato a Carema, salvo i con-
iugi Sucquet Vuillermoz, a Perloz -
Petter Giovanni Battista di Francesco
- Perloz (il comune) nella persona del
suo sindaco, il signor Neyvoz Giovanni
Battista - Cheneuil Giacomo, Maria
Anna, Maria Agnese e Caterina, le due
prime assistite ed autorizzate dai ri-
spettivi loro mariti, i fratelli Sucquet
Pietro e Giovanni Augusto fu Vincen-
zo, e l'ultima, ossia Caterina, quale
amministratrice dei suoi beni e di
quelli di suo marito Cheneuil Giacomo,
assente da lungo tempo, domiciliati
a Perloz, salvo i coniugi Cheneuil-
Sucquet a Carema - Facy Giovanni Mi-
chele fu Giacomo - Clerin Maria An-
tonia del vivente Giovanni Battista,
come mandataria di suo marito Herera
Giovanni Battista di Giovanni Pietro,
per mandato 11 luglio 1871, Portè no-
taio - Facy Giacomo Giuseppe fu Gio-
vanni Giacomo - Plana Giovanni Bat-
tista fu Giovanni Battista, tanto in
proprio che a nome di suo fratello in-
diviso Pietro - Planaz Antonio fu Mi-
chele - Clerin Maria Margherita fu Giu-
seppe, vedova di Facy Giacomo Giu-
seppe, tanto in proprio che quale am-
ministratrice legale dei suoi figli mi-
nori di Facy fu Giacomo Giuseppe -
Planaz Michele fu Giovanni Michele -
Bus Giacomo fu Luigi - Facy Giacomo
del fu Bonifacio - Facy Giuseppe fu
Francesco - Cheneuil Giacomo Antonio
fu Antonio - Petter Giovanni Battista
fu Pietro - Bus Pietro Giuseppe fu
Giacomo - Neyvoz Giovanni Antonio
fu Giovanni Battista, tanto in proprio
che per le sue sorelle indivise Cate-
rina e Margherita - Planaz Antonio fu
Giovanni Battista - Herera Giuseppe
fu Antonio - Herera Giacomo fu Fran-
cesco - Planaz Bartolomeo fu Michele
- Planaz Giovanni Battista fu Antonio
- Cheneuil Antonio Francesco fu Gio-
vanni, tanto in proprio che per i suoi
fratelli Pietro e Giuseppe, dei quali è
mandatario - Facy Francesco fu An-
tonio - Cheneuil Andrea del vivente
Andrea - Bus Giacomo fu Luigi - Che-
neuil Veronica fu Antonio, vedova di
Bus Pietro, quale amministratrice le-
gale dei suoi figli minori, tutti questi
ultimi domiciliati a Perloz - Cheneuil
Caterina fu Michele, assistita ed auto-
rizzata da suo marito Cheneuil Gia-
como Antonio fu Antonio - Neyvoz Lui-
gia fu Giov. Battista, assistita e auto-
rizzata da suo marito Jaccod Francesco
del vivente Andrea - Cheneuil Caterina
del fu Giuseppe, assistita da suo marito
Dalle Giuseppe Bartolomeo, del vivente
Celso - Cheneuil Andrea Giuseppe fu
Battista - Bus Margherita fu Luigi,
assistita ed autorizzata da suo marito
Facy Giuseppe fu Frances[illegible] - Neyvoz
Caterina fu Giov[illegible]
neuil Maria [illegible] Battista - Che-
[illegible] Margherita fu Giacomo,
assistita da suo marito Planaz Giovanni
Michele fu Michele - Sucquet Giovanni
fu Giovanni Battista, tanto in proprio
che per i suoi figli Pietro ed Augusto
- Cheneuil Giovanni Giuseppe fu Gio-
vanni - Bus Maria Margherita fu Gio-
vanni Luigi, quale erede di suo padre,
assistita ed autorizzata da suo marito
- Valoncy Giovanni Antonio fu Gia-
como - Grangia Giovanni Battista fu
Giovanni Battista - Bosonotto Giovanni
Antonio fu Stefano, tanto in proprio
che quale avente causa di suo fratello
Giovanni Battista - Martinetti Gauden-
zio e Giovanni, quali eredi di Paris
Giovanni Pietro fu Giacomo Giovanni
- Vayretto-Papetto Giacomo fu Giu-
seppe, per Vayretto-Papetto Maria fu
Michele - Ganio-Vecchiolino Eugenio
fu Giuseppe, acquisitore di Bosonin
Angelo Antonio fu Giovanni Andrea -
Grangia Giovanni Battista fu Giovanni
Battista - Bosonotto Stefano fu Michele,
quale avente causa di Fabiole Nicolat
Giovanni Giuseppe fu Giovanni Battista
- Clerin Maria di Michele, vedova di
Bosonotto Giovanni Battista fu Giacomo
- Bosonetto Vincenzo fu Giacomo,
come amministratore dei figli minori
di Bosonetto Pietro fu Giacomo e di
Acqua Giovanni Battista fu Giovanni
Battista, e Bosonetto Antonio fu Gio-
vanni Battista per suo padre - Che-
neuil Elena fu Antonio, vedova di Bus
Giovanni Lorenzo, per i suoi figli Gio-
vanni Lorenzo ed Antonio - Hugonin
Antonio fu Giovanni Francesco, per
sua madre fu Vietti Maria Antonia fu
Luigi - Vayr Piovà Antonio fu Gio-
vanni - Fabiole Pietro fu Giovanni Bat-
tista, quale avente causa di Fabiole
Nicollet Antonio fu Giovanni Battista
- Paris Luigia fu Giovanni Martino,
vedova di Fabiole Nicollet Michele fu
Giovanni Battista - Clerin Vittorio fu
Giacomo Lorenzo fu Giuseppe Antonio
- Paris Antonio fu Pietro, acquisitore
di Facy Giovanni Giacomo fu Giovanni
Antonio - Cuillerat-Savy, tutti questi
ultimi proprietari coltivatori, domici-
liati a Perloz ed a Carema, convenuti,
tutti rappresentati dal signor procura-
tore capo Cassiano Chantel, e Vercellin
Pietro Giuseppe fu Giacomo Giuseppe,
domiciliato a Lillianes - Jans Marghe-
rita ed il di lei marito Agnesod Gio-
vanni Pietro fu Giovanni Antonio, que-
sti tanto in proprio quanto per assi-
stere ed autorizzare la predetta sua
moglie, domiciliati pure a Lillianes -
Sucquet Pietro Agostino fu Valentino,
tanto in proprio che quale mandatario
di suo genero Lazier Grato Giuseppe,
pure domiciliato a Lillianes - Jans Pie-
tro Francesco fu Giovanni Battista
Giuseppe - Longis Antonio fu Giovanni
Battista e sua moglie Ballot Marghe-
rita del fu Giovanni Battista Germano
- Jans Pietro Alessandro fu Alessan-
dro - Longis Maria Giovanna, figlia
nubile del fu Giovanni Antonio - Jans
Elena del fu Giovanni Giuseppe, nu-
bile - Sucquet Giovanni Battista fu
Valentino - Jans Giovanni Augusto fu
Pietro - Jans Alessandro fu Michele -
Sucquet Pietro del vivente Giacomo -
Sucquet Giovanni Battista Germano
fu Giovanni Battista - Vallomy G. Batt.
fu Antonio - Sucquet Pietro Agostino
fu Giovanni Battista - Sucquet Augu-
sto fu Giovanni Battista - Sucquet
Maria Costanza, vedova di Giovanni
Battista nata Vallomy - Lazier Gio-
vanni Battista fu Grato Giuseppe -
Vallomy Giovanni Antonio fu Pietro
Giuseppe - Sucquet Giovanni Antonio
fu Giacomo - Longis Giuseppe Antonio
fu Giovanni Simone - Vallomy Fran-
cesco fu Pietro Giuseppe - Jans Maria
Margherita fu Michele, vedova di Val-
lomy Giovanni Antonio - Sucquet Gia-
como Giuseppe fu Giacomo - Vallomy
Giovanni Giuseppe fu Pietro Giuseppe,
tutti domiciliati a Lillianes, salvo Jans
Maria Margherita che risiede a Perloz,
convenuti, clienti del causidico capo
Michele Davisod, ed infine contro Facy
Giovanni Francesco di Giovanni Fran-
cesco - Juglair Maria Luigia fu Am-
brogio - Cheneuil Giacomo Antonio fu
Antonio - Facy Giovanni Giuseppe En-
rico fu Francesco - Bus Giovanni Lo-
renzo Antonio fu Giovanni Antonio -
Clerin Giacomo Lorenzo fu Giuseppe
Antonio - Petter Giacomo fu Giacomo
- Facy Bonifacio fu Giovanni Giacomo,
per Fabiole Nicolet Giovanni Pietro fu
Giovanni Battista - Cullet Antonio fu
Giovanni Battista - Cheneuil Giovanni
Battista fu Antonio - Cheneuil Giacomo
fu Giacomo - Peracca Battista per sua
moglie Maria Antonia fu Giovanni -
Jans Giuseppe Alessandro fu Antonio
- Planaz Maria Agnese, vedova di
Planaz Michele - Cheneuil Michele
Antonio per Peretto Maria Anna fu
Giovanni, e per Facy Giacomo fu Mi-
chele Giuseppe, e per Neyvoz Gio-
vanni Antonio Michele e fratelli fu
Giovanni Antonio - Facy Maria Anna,
vedova di Antonio Jans, tanto in pro-
prio che per conto di Cheneuil Maria
Agnese - Planaz Michele fu Giovanni
Battista - Bus Giovanni Francesco fu
Antonio - Jans Bonifacio fu Bonifacio
- Bus Antonio fu Antonio - Charles
Giovanni Francesco fu Giovanni Pan-
taleone - Cheneuil Giuseppe Luigi fu
Andrea - Cheneuil Giuseppe fu An-
tonio, tanto per conto proprio che per
Cheneuil Giovanni Antonio fu Michele
- Cheneuil Pietro Giuseppe di Anto-
nio - Giorgio Luigi di Andrea, tanto
per conto proprio che per Clerin Pie-
tro fu Pietro - Vayretto Maria Mad-
dalena fu Michele, e Plana Giovanni
Battista e Giovanni Pietro fu Giovanni
Battista - Cheneuil Giorgio del vivente
Michele - Planaz Margherita nata Che-
neuil - Facy Margherita nata Planaz,
e suo marito Facy Giacomo - Bus Gio-
vanni Antonio fu Luigi - Bus Giovanni
Luigi fu Giovanni Martino - Bus Pietro
Antonio fu Luigi - Cheneuil Giacomo
fu Michele - Cheneuil Giovanni Andrea
di Battista - Cheneuil Pietro di Batti-
sta - Cheneuil Giovanni Michele fu
Giovanni - Clerin Giovanni Pietro fu
Giacomo - Clerin Giovanni Battista fu
Francesco Giuseppe - Clerin Giovanni
Domenico di Giovanni Battista - Clerin
Giuseppe fu Pantaleone - Cheneuil
Francesco fu Antonio - Cheneuil Ma-
ria Caterina, moglie Luglair - Verney
Giovanni Giuseppe e sorelle fu Gio-
vanni Battista tutti questi domiciliati
a Perloz - Cheneuil Maria Caterina fu
Giuseppe - Bourgeois Pietro fu Gio-
vanni Giuseppe, questi due domiciliati
a Donnas - Agnesod Giacomo fu Pie-
tro Antonio - Lazier Francesco Giu-
seppe, per Herrera Giovanni Battista
- Jans Martino fu Agostino - Neyroz
Giovanni fu Giovanni Battista - Char-
les Maria Margherita fu Andrea, ve-
dova di Valomy Giovanni - Che-
neuil Maria Caterina fu Giovanni -
Jans Giovanni Battista Giacinto -
Neyroz Giovanni Giacomo Pacifico
fu Giovanni Battista - Sucquet Gio-
vanni Pietro e fratelli fu Giovanni
Battista - Sucquet Grato Giuseppe fu
Giacomo Giuseppe, tutti domiciliati a
Lillianes - Vercelin Giacomo Giuseppe
fu Giacomo - Acqua Giovanni Battista

fu Giovanni Battista - Vayretto Andreina fu Michele - Martinetti Antonio fu Battista, per Vayretto Maria Anna sua moglie - Vayretto Torchio Giacomo, tanto in proprio che per Vayretto-Torchio Pietro fu Giuseppe - Bosonet Pietro fu Giovanni Battista - Bosonet Giovanni Antonio fu Stefano - Bosonet Giovanni Battista fu Stefano - Bosonet eredi di Giovanni Battista - Bosonet Pietro del fu Giovanni Antonio - Bosonet Angelo Antonio fu Giovanni Andrea - Bosonet Angelo Giuseppe Antonio fu Giovanni Andrea - Bosonet eredi di Pietro fu Giacomo - Bosonet Maria Giovanna Elisabetta fu Pietro - Bosonet Giovanni Bartolomeo fu Pietro - Bosonet Giovanni Battista fu Giacomo - Bosonet Giovanni Pietro fu Giovanni, Pietro - Fabiole Nicolet Giovanni Giuseppe fu Giovanni Battista - Fabiole Nicolet Giovanni Battista fu Antonio - Fabiole Nicolet Antonio fu Giovanni Battista - Fabiole Michele fu Giovanni Battista - Grangia Pietro fu Francesco - Grangia Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Grangia Giacomo fu Giovanni Battista - Vayretto-Papeto Maria fu Michele - Perin Giovanni Pietro fu Giacomo - Vayretto Giacomo fu Giovanni Pietro - Vayretto Giovanni fu Andrea - Vayretto Torchio Maria Caterina, moglie assistita di Martinetto Giacomo - Vietti Giovanni Giuseppe fu Giovanni - Vayretto Maria Antonio fu Luigi - Vietti Giovanni Pietro fu Giovanni Battista - Vallomy Maria Maddalena, moglie Bosonet Giovanni Antonio, tutti domiciliati a Carema - Delapierre Francesco fu Francesco, domiciliato a Grosseney - Menabreaz Giovanni Giuseppe fu Giovanni Giacomo, dello stesso luogo - Capra Domenico di Domenico - Calvi Pietro fu Giovanni Battista - Cuillerat Savy Giovanni Giacomo fu Antonio - Dumonet Giorgio di Pietro e Perracchione Lorenzo fu Pietro, tutti convenuti, domiciliati a Pont Saint-Martin, non comparsi.

E nella forma ordinaria con remissione di copia del presente atto:

Il comune di Perloz in persona del suo signor sindaco.

Clerin Vittorio fu Giacomo Lorenzo.

Cherneuil Giovanni Antonio fu Antonio.

Cheneuil Antonio di Antonio.

Plana Michele fu Michele.

Vayr Piovà Antonio fu Giovanni.

Bosonotto Stefano fu Michele.

Grangia Giovanni Battista fu Giovanni Battista.

Fabiola o Tabiola Pietro fu Giovanni Battista.

Paris Antonio fu Pietro.

Vietti Giovanni Pietro fu Giovanni Battista.

Calvi Pietro fu Giovanni Battista.

Assegnandoli tutti a comparire in via formale avanti la eccellentissima Corte d'appello di Torino fra il termine di giorni quaranta, per l'oggetto di cui sopra.

G. B. Barathier usciere.

Per copia conforme,

2152 F. Giordano proc.

DOMANDA DI ADOZIONE.

Con decreto del 3 marzo 1882 della Corte di appello di Napoli, si è fatto diritto alla domanda di Domenico Eboli di adozione in persona di Salvatore Cajazzo, dietro mutuo consenso, lì 10 luglio 1882.

2138 Cajazzo.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 2104, pubblicato nei numeri 87 (Supplemento) e 88 di questa *Gazzetta* dei 13 e 14 corrente aprile, a pagine 1592 e 1615, alla firma, invece di *Avv. Luigi Aureli*, leggasi: **Avv. Luigi Celli.**

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di marzo 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . L. 78,000,000

ATTIVO

Voce	Descrizione			
Casse e riserva				L. 224,699,214 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 215,255,611 97	222,815,607 97	» 242,248,983 61
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 315,510 50		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» 19,433,375 64	19,433,375 64	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 33,004,585 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 148,534,132 71	167,773,070 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 15,156,656 02	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 4,082,282 05	
Crediti *				» 86,102,809 88
Sofferenze				» 5,403,260 52
Depositi				» 263,170,698 36
Partite varie				» 53,688,665 38
	Totale			L. 1,076,091,288 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,275,579 86
	Totale generale			L. 1,077,366,868 81

PASSIVO

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 32,610,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 452,807,273 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,082,711 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 62,240,339 38
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 263,170,698 36
Partite varie	» 30,963,710 82
Totale	L. 1,072,874,733 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,492,135 51
Totale generale	L. 1,077,336,868 81

Distinta della cassa e riserva

Voce	Importo
Oro	L. 49,809,592 50
Argento — Vaglia s[Tesorerie dello Stato L. 10,000 - Numerario in via dall'estero L. 700,000	» 78,797,540 15
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 200,438 50
Biglietti consorziali	» 71,831,592 72
Riserva	L. 200,639,163 87
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c[del Tesoro presso la succursale di Bologna	» 11,800,000 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 12,234,069 78
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 25,980 92
Cassa	L. 224,699,214 57

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,833,933	L. 91,696,650 »
da » 100	1,347,220	» 134,722,000 »
da » 500	276,815	» 138,407,500 »
da » 1000	87,467	» 87,467,000 »
Somma		L. 452,293,150 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 16,469	» 411,725 »
da » 40	» 1,538	» 61,520 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 452,807,273 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 452,807,273 » è di uno a 3 018

Il rapporto fra la riserva » 200,639,163 87 { la circolazione L. 452,807,273 » / e gli altri debiti a vista » 31,082,711 74 } » 483,889,984 74 è di uno a 2 401

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2277 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 06

*	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 10,774,671 02	86,102,809 88
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 20,000,000 »	
Tesoro dello Stato c[quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 3,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,536,678 86	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 12 aprile 1883.

2123

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883, per la provvista di:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo (per molle spirali) Kg.	1050	1 50	1575		
Acciaio fuso in filo (per copiglie). »	100	1 05	105		
Acciaio fuso in lamiera . . . . »	4220	1 »	4220	20910	2100
Acciaio fuso in verghe (per bacchette e per creste di mirino) . »	8300	1 10	9130		
Acciaio fuso in verghe (per viti) . »	5600	1 05	5880		

Tempo utile per la consegna. — Giorni 70,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 10 40 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 12 merid. dei giorni non festivi.

Dato a Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
2171 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Esattoria Comunale di Supino

Ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Supino, pel quinquennio 1878-1882, si fa pubblicamente noto che nel giorno 7 maggio 1883, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 14 e 21 detto, alle ore 10 ant., avranno luogo, nella Pretura mandamentale di Ferentino, le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, come appresso:

1. Bianchini Pietro fu Francesco. — Casa di piano 1 e vani 3 al 1° piano in contrada Piazza San Pietro, confinante con Dannetta, strada e Jacobucci, sezione 1ª, n. 736[3, reddito lire 20 25, prezzo lire 151 80, deposito lire 10.

2. Boni Luigi fu Francesco. — Terreno seminativo vitato in contrada Via dei Fossi, confinanti strada, De' Paolis Foglietta eredi di Giuseppe da due lati e Schietroma Francesco, estensione 2 52, sez. 2ª, n. 217, reddito 24 09, prezzo lire 114 60, deposito lire 10 — Casa di piani 2 e vani 3 in via del Calcinajo, confinante con la strada da due lati, Boni Vincenzo ed Annunziata e Tranquilli Cataldo, sez. 1ª, n. 248, reddito 13 50, prezzo lire 101 40, deposito lire 10.

3. Caprara Cataldo fu Carmine e Salvatore, Maria e fratelli fu Francesco, e Boni Luisa vedova Caprara. — Terreno seminativo, vitato, in contrada Piedimonte o Rauccia, confinante con Nalli Ambrogio, Dannetta Domenico e Scarselloni Giuseppe, estensione 4 40, sez. 2ª, n. 856, reddito 7 70, prezzo lire 36 60, deposito lire 10 — Altro terreno prativo in via della Quercia, confinante col fosso, Tucci Angelomaria e Schietroma Francesco, estensione 3 05, sez. 2ª, n. 83, reddito 14 27, prezzo lire 67 80, deposito lire 10.

4. Caprara Paolo e Vittorio fu Agostino. — Terreno con casa colonica ed aja, in contrada Privito, confinante con la strada, De Paolis Foglietta fratelli, strada, Bernola fratelli e Comune di Supino, estensione 0 80, 0 09, 5 20, 1 12, 1 65, 3 35, sez. 3ª, nn. 802, 803, 811, 812, 813, 814, redditi 6 70, 00 75, 28 39, 6 12, 9 01, 18 29, prezzo lire 330, deposito lire 20 — Altro terreno in contrada Fratta Vitale, seminativo, vitato, confinante con la strada, Comune di Supino e Paluzzi D. Luigi, estensione 16 29, sez. 2ª, n. 1036, reddito 64 31, prezzo lire 306 60, deposito lire 20.

5. Cortini Giovanni fu Angelo — Terreno in contrada Piedimonte o Ortella, confinanti strada, Cappella Cataldo ed Angelo e Caprara Cataldo, estensione 0 52, 0 96, 0 03, 0 38, sez. 2ª, nn. 738, 760, 764, 765, 766, redditi 3 21, 4 93, 0 19, 2 35, prezzo lire 51, deposito lire 10 — Altro terreno in detta contrada, confinanti Caprara Cataldo, Santia Teresa e Nalli Salvatore, estensione 1 37, sez. 2ª, n. 754, reddito 3 22, prezzo lire 15, deposito lire 10.

6. Dannetta Paolo fu Cataldo. — Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Rosa, confinanti strada, Dannetta Luigi e Perusi Silvia, estensione 1 81, sez. 3ª, n. 2196, reddito 12 51, prezzo lire 59 40, deposito lire 10 — Casa di piano 1, al numero civico 3, in Piazza San Pietro, confinanti Bianchini, Jacobucci fratelli e strada, sez. 1ª, n. 736[5, reddito 6, prezzo lire 45, deposito lire 10.

7. Jacobelli Cataldo fu Domenico. — Terreno pascolo, olivato e seminativo, vitato, in contrada Rufoli, confinanti strada, Romei Luigi e Caprara Vittorio e Paolo, estensione 1 45, 0 95, 0 96, sez. 2ª, nn. 690, 691, 692, redditi 10 93, 5 57, 5 96, prezzo lire 106 80, deposito lire 10 — Altro terreno prativo in via della Mola, confinanti Bonomi Cataldo, Tani Prelatura e Jacobelli Oreste e fratelli, estensione 3 20, sez. 3ª, n. 1915, reddito 19 87, prezzo lire 94 80, deposito lire 10.

8. Zuccaro Oliva di Silvestro vedova Boni. — Fabbricato di piano 1 e vano 1 in via del Montone, confinanti strada da due lati, Arduini Giuseppe e Jacobucci Giuseppe, sez. 1ª, n. 476 1[2, reddito 3 75, prezzo lire 28 20, deposito lire 10 — Altro fabbricato di piani 3 e vani 3 nella detta contrada e confinanti, numero 477, reddito 11 25, prezzo lire 84 60, deposito lire 10.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione di tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Supino, li 16 aprile 1883.

2185 *Per L'Esattore:* MARTINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Corneta fra Ceprano e la stazione ferroviaria omonima.

Avviso d'Asta — SECONDO ESPERIMENTO.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi, per l'appalto suindicato, si rende noto che

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 10,626 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 250 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva, a garanzia del contratto, dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1100 in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di maggio.

Roma, li 14 aprile 1883.

2188 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Lastebasse, assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 40.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 11 aprile 1883.

2176 *L'Intendente:* PORTA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 27).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottoindicate, che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 8 del 19 febbraio 1883, e provvisoriamente deliberate il 27 marzo ultimo scorso mese, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire			Lire
1	Borse complete da pulizia.	Num.	15000	1 10	16,500	15	1000	1100	110	Lotti 15 - L. 20 10	5 per 100	834 955
2	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	2000	5 50	11,000	4	500	2750	275	Lotto 1 - L. 20 10 » 1 - » 20 25 » 2 - » 15 25	5 per 100	2087 3875 2083 4688 2214 0938
3	Chepì comuni	»	25000	3 40	85,000	50	500	1700	170	Lotti 21 - L. 22 30 » 29 - » 22 10	5 per 100	1254 855 1258 085
4	Colbacchi sguerniti	»	2000	8 »	16,000	20	100	800	80	Lotti 5 - L. 12 » » 10 - » 13 » » 5 - » 14 »	5 per 100	668 80 661 20 653 60
5	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000	4	500	1500	150	Lotti 3 - L. 25 10 » 1 - » 25 »	6 50	1050 4725 1051 875
6	Ginocchielli	»	40000	0 32	12,800	40	1000	320	32	Lotti 14 - L. 17 25 » 20 - » 18 » » 6 - » 18 30	5 per 100	251 56 249 28 248 368
7	Guanti di cotone bianchi	Paia	40000	0 55	22,000	40	1000	550	55	Lotti 17 - L. 20 20 » 23 - » 20 »	5 per 100	416 955 418 »
8	Guanti di pelle scamosciata bianca. . .	»	10000	1 20	12,000	10	1000	1200	120	Lotti 4 - L. 2 10 » 6 - » 2 15	5 per 100	1116 06 1115 49
9	Guanti di pelle scamosciata nera . . .	»	5000	1 40	7,000	5	1000	1400	140	Lotti 2 - L. 2 15 » 3 - » 2 10	5 per 100	1301 405 1302 07
10	Scatolette pel nero da scarpe	Num.	20000	0 16	3,200	20	1000	160	16	Lotti 20 - L. 15 05	5 05	129 0561
11	Sottopiedi da uose	Paia	30000	0 12	3,600	30	1000	120	12	Lotti 10 - L. 23 05 » 10 - » 24 » » 10 - » 25 »	5 per 100	87 723 86 64 85 50
12	Stivalini per artiglieria e cavalleria . .	»	7000	8 30	58,100	28	250	2075	207	Lotti 12 - L. 16 02 » 16 - » 16 25	5 per 100	1655 4558 1650 9219
13	Scarpe.	»	25000	6 50	162,500	50	500	3250	325	Lotti 16 L. 16 75 » 16 - » 17 » » 10 - » 18 » » 8 - » 16 40	5 per 100	2570 3437 2562 625 2531 75 2581 15
14	Tazze di latta	Num.	10000	0 20	2,000	10	1000	200	20	Lotti 10 - L. 10 »	5 per 100	171 »

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadaun lotto entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e metà entro il 29 febbraio del venturo anno 1884, sempre che l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di gennaio 1884.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tali provviste col mezzo di partiti segreti, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 del corrente mese di aprile, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovraindicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da ronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito

deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno anche prima d'invocare il giudizio d'appello ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 11 aprile 1883. Per detta Direzione

2141 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta (N. 11).

Si fa noto che nel giorno 7 maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Primo lotto.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	26850	1 »	26,850 »	3000 »
Acciaio naturale in verghe »	2600	0 90	2,340 »	
		Totale L.	29,190 »	
Secondo lotto.				
Acciaio fuso diverso . . Ch.	16680	0 80	13,344 »	2100 »
Acciaio fuso in filo. . . »	5000	1 20	6,000 »	
Acciaio naturale in verghe »	1810	0 90	1,629 »	
		Totale L.	20,973 »	

Tempo utile per la consegna. — Giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 7 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 14 aprile 1883.

Per la Direzione

2153 *Il Segretario*: A. CANDELORI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi in Brescia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Ferro in verghe sagomato (omogeneo).	Chil.	50300	0 50	25150	5000	Giorni 75
Ferro in verghe diverse (omogeneo).	»	9000	0 50	4500		
Ferro in verghe diverse (fibroso).	»	40700	0 50	20350		
		100000		50000		

Luogo d'introduzione — Direzione, Fabbrica d'armi di Brescia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 30 aprile 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 13 aprile 1883.

Per la Direzione

2140 *Il Segretario*: A. BRAGA.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto procuratore delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio presso il sullodato Tribunale nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dai signori Ageno Ettore, Enrico e Maria contro Romani signor Ottaviano, fa noto al pubblico che non essendosi nella udienza del 15 marzo corrente anno proceduto alla vendita di tutti i fondi descritti nel bando 10 febbraio 1883, questo eccellentissimo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto col ribasso di altri due decimi, destinando a tale effetto l'udienza del 6 giugno 1883, e così l'incanto stesso verrà aperto ai seguenti prezzi per ciascun lotto:

Lotto	L.	Lotto	L.
9	42 48	111	74 73
16	202 74	112	53 80
17	25 70	113	114 36
57	89 96	114	17 76
58	429 76	115	69 53
59	147 97	116	55 49
60	460 40	118	102 44
61	57 81	123	17 76
66	49 72	124	79 16
68	25 53	125	58 »
71	19 91	126	4 45
73	89 30	130	57 04
75	42 44	131	35 52
76	17 76	133	91 75
77	59 18	135	14 68
78	13 34	136	50 36
79	49 58	137	76 93
84	33 46	138	82 88
85	33 95	141	38 48
86	84 50	143	32 53
88	29 41	144	88 76
90	77 24	146	59 49
91	40 03	147	37 01
92	10 40	148	5 92
95	53 24	153	59 18
96	23 35	156	11 83
98	55 44	157	41 44
100	106 52	159	44 41
101	70 58	167	11 85
103	8 38	169	68 52
104	11 27	170	75 16
105	35 52	171	13 34
106	27 18	172	22 20
109	130 92		

Le condizioni risultano dal bando primitivo depositato nella cancelleria di questo Tribunale, a tutti ostensibile.

Velletri, 3 aprile 1883.

L. avv. NOVELLI.
2187 B. avv. FERRANTINI.

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Cuneo notifica a chi possa avervi interesse che in seguito al decesso avvenuto in Fossano al signor notaro cavaliere Giuseppe Donalisio li 2 dicembre 1882, il signor cavaliere Aniceto Donalisio, residente in Torino, quale erede con beneficio d'inventario del predetto di lui fratello cavaliere notaro Giuseppe, presentò a questo Tribunale la domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal prenominato notaro, già esercente in Fossano, e per l'esercizio del notariato, mediante annotazione d'ipoteca sopra un certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato per annue lire 90, intestato al notaro stesso.

Cuneo, li 31 marzo 1883.

1943 G. DURANDO vicecanc.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ.

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della Santissima Annunziata, di lire 161 25, conferita a Ruggieri Margherita di Fortunato e Santa Illuminati nell'anno 1856, n. 722.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola, sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 13 aprile 1883. 2136

N. 170.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale di serie da Albano a Marsiconuovo, compreso fra la testata destra del ponte sul fiume Basento ed il pozzo di Rocco Padula al di là di Trivigno, della lunghezza di metri 10164, in provincia di Potenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 227,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell' importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 aprile 1883.

2182 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, sul ricorso dei presunti eredi, per decreto 5 marzo 1883, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Emanuele Sanguineti, nato a Lavagna li 20 settembre 1854 dal vivente Bernardo e dalla fu Caterina Dasco, migrato nel 1869 per Buenos-Ayres, commettendo a ciò il pretore di Lavagna.

1499 G. DELPINO proc.

BANDO.

Il sottoscritto usciere della Pretura del 3° mandamento di Roma avvisa al pubblico che in forza di decreto del signor pretore del 3° mandamento suddetto, in data 13 aprile 1883, procederà il giorno 23 aprile 1883, ore dieci antimeridiane, alla vendita di mobili: Incisioni in galvano-plastica, libri ed altro, descritti ed a forma del verbale in atti.

La vendita si procederà nel locale dove trovansi gli oggetti, in via Campo Marzio, n. 49, al migliore offerente, a pronto contante ed ultimo oblatore.

Roma, 14 aprile 1883.

2158 L'usciere ROGANO ANGELO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza 21 maggio 1883, prima sezione, Tribunale civile di Roma, a danno degli eredi della fu Sole Perugia vedova Sciunnach, cioè:

Angelo Sciunnach,
Ram Regina, vedova di Salomone Sciunnach nei nomi ecc.,
Sciunnach Fortunata,
Sciunnach Grazia,
Scarzocchio Fortunata Virginia della fu Ora Sciunnach, e ad istanza della ditta Sabato Raffaele Di Nola, nonchè di Salvatore Di Castro e di Emanuele Calò, domiciliati come agli atti ecc., si procederà all'incanto e vendita giudiziale per lire quattromilacinquecento, del seguente fondo, in Roma:

Primo piano della casa posta in via della Pescheria, oggi Portico d'Ottavia, n. 91, composto di tre camere e cucina, confinante con Luigioni, il Monte di Pietà, la via pubblica, la Confraternita israelitica Hozzardelim, distinto in mappa sezione del rione XI, col n. 154, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 75.

2134 PIETRO REGGIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Paulesu Francesco, già R. tesoriere provinciale a Lucca, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione emanata dalla 3ª sezione della lodata Corte in data del sei dicembre 1882, colla quale si accerta la malversazione di fondi commessa dal tesoriere Francesco Paulesu nella somma di lire 135,966 48, al pagamento della quale somma si condanna verso il Ministero del Tesoro, cogli interessi legali dal 13 agosto 1882 e colle spese del giudizio liquidate in lire 307 95.

Si autorizza il Ministero del Tesoro ad alienare per il ricupero del proprio credito in sorte, interessi e spese la rendita di lire 255, al 5 per cento, intestata a Francesco Paulesu sotto il n. 112219, e l'altra rendita di lire 500, al 5 per cento, intestata a Longo Giuseppe, e Selis Enrico e Vittorio, sotto il n. 718922, vincolata per la gestione Paulesu, registrate presso la Tesoreria di Lucca sotto il n. 750.

Si condanna in solido col tesoriere al pagamento della somma di lire 135,966 48, cogli interessi e le spese, sotto deduzione della somma depositata e di quella che l'Amministrazione ricaverà dall'alienazione di quei due certificati di rendita, il già controllore Enrico Alessi.

Si condanna pure in solido col tesoriere, ma fino alla concorrenza di lire 17,000 il primo ragioniere cav. Agostino Laberio, cogli interessi e le spese in proporzione.

Si condanna l'intendente comm. Leopoldo Redi, anch'esso in solido col tesoriere, ma fino alla concorrenza di lire 12,000, cogli interessi e le spese in proporzione.

Si rigetta la eccezione d'incompetenza; si assolve il primo segretario cav. Emilio Bettini, rispetto al quale si compensano le spese.

Roma, 14 aprile 1883.

2155 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno venticinque maggio 1883, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale delli seguenti fondi, in due separati lotti, espropriati in danno di Domenico Mastrangeli, anche come erede del fratello Bernardino, domiciliato in Tivoli, ad istanza della ditta B. Scala e C°, rappresentata da Scala Beniamino, nonchè ad istanza di Anna Rosselli vedova Del Monte, tanto in nome proprio che come madre, tutrice e curatrice dei minori figli ed eredi del fu Aronne Del Monte:

1. Utile dominio della casa posta in Tivoli, in via dei Ferri, al numero civico già 22, ora 10, ai numeri di mappa 1056, 1057, sezione 1ª, lire 1200.

2. Terreno vignato e olivato libero, posto in Tivoli, in contrada Pisoni, vocabolo Seregidio, territorio tiburtino, di rubbia 2, quarte 2, coppe 2, con suo casino e suoi ambienti, oltre il cancello e vasca da pestare le uve.

Terreno olivato, sito nel suddetto vocabolo Pisoni, porzione libera, e l'altra porzione responsiva al quarto del prodotto.

Ambedue i terreni figurano al catasto alla sezione 5ª, numeri di mappa 544, 549, 557, 1142, 1143, 1144, 1254, 1476, 1382, 1383, 168, 288, lire 3800.

Roma, 13 aprile 1883.

2159 MARINI FRANCESCO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.